N. 248 = Venerdì 7 Settembre — ANNO XXXIV — 1900 TORINO — Venerdì 7 Settembre — N. 248

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rossi Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, . . . Estero — Stralcio destinazione 32 16 5 50
Supplementi, Num. ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. linea in testa del giornale) Lire 1 50 — Corrispondenze prezzo Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Altri particolari sul ritorno della spedizione del Duca degli Abruzzi

Un principe di Savoia più al nord di Nansen — Il Duca ha due dita gelate — La morte di due italiani e di un norvegese
La spedizione costretta a mangiare carne di cane — Alcuni particolari sui tentativi per raggiungere il Polo Nord.
Il Duca sbarcherà a Trondhjem diretto a Christiania.

Come la *Stampa* sia stato l'unico giornale d'Italia che abbia avuto la notizia

(Dispacci particolari alla Stampa da Christiania).

Un telegramma del Duca degli Abruzzi pel re Vittorio Emanuele III.

Come dicemmo in altra parte del giornale, mancando ancora una conferma ufficiale dell'arrivo del Duca degli Abruzzi, ci siamo affrettati a telegrafare al nostro celantissimo corrispondente da Christiania affinchè ci confermasse la notizia e ci desse anche tutti i particolari. Abbiamo ricevuto il seguente telegramma:

Christiania, 6, ore 15,25.

Quantunque manchi assolutamente in Italia la notizia del passaggio della *Stella Polare* ad Hammerfest, ve la confermo nel modo più assoluto, con tutti i particolari che vi ho mandati stanotte. Non si hanno altri ragguagli.

Non si sa se il Duca degli Abruzzi abbia intenzione di sbarcare a Trondjem, prima stazione ferroviaria della Norvegia, o se si spingerà fino a Christiania, o se approderà in qualche porto della Germania. Così pure mancano, fino al momento in cui vi telegrafo, notizie sull'esito della spedizione.

L'equipaggio ha ricevuto la posta, ma non ha fatto comunicazioni verbali. Si afferma che al capitano Bnade sia stato consegnato un telegramma cifrato per S. M. il Re d'Italia.

Del resto nessuna notizia sui componenti la spedizione; la consegna della posta si effettuò in pochi minuti. A quanto si afferma, il Duca aveva intenzione di approdare ad Hammerfest; ma, causa la dolorosa notizia della morte di re Umberto, mutò pensiero.

L'equipaggio della "Stella Polare" sta bene.

Ci telegrafano da Christiania, 6, ore 16,45 *(urgenza)*:

Stamane la *Stella Polare* ha toccato Tromsöe verso le dieci.

La nave del Duca degli Abruzzi si è fermata un momento, onde dar tempo ad uno dei componenti la spedizione di portare all'ufficio telegrafico parecchi dispacci diretti al Re d'Italia, ai Principi di Savoia e alle famiglie dei componenti la spedizione. Da informazioni attinte ad ottima fonte mi risulta che l'equipaggio della spedizione è in ottima salute.

Il Duca degli Abruzzi, il cav. Cagni e gli altri godettero sempre ottima salute.

La spedizione sarà a Cristiania il 10 settembre e a Torino il 13.

Ci telegrafano da Christiania, 6, ore 17 *(urgenza)*:

La *Stella Polare* arriverà a Christiania lunedì, 10 corrente, salvo qualche ritardo insignificante di viaggio. Si assicura che la spedizione sbarcherà a Christiania, di dove, con direttissimi, o coi piroscafi, si recherà immediatamente in Italia.

Il 13, con tutta probabilità, sarà a Torino.

La spedizione ha avuto un buon esito.

Ci telegrafano da Christiania, 6, ore 17 *(urgenza)*:

Uno dei membri più importanti della spedizione del Duca degli Abruzzi ha telegrafato da Tromsöe: «Spedizione bene». Ne arguisce che il Duca degli Abruzzi abbia raggiunto la meta. Vi è viva aspettazione nella nostra città di conoscere i risultati scientifici della spedizione.

Il *Verdensgang*, che è stato l'unico giornale a dare la notizia dell'arrivo del Duca degli Abruzzi, ha avuto un grande successo.

Il Duca degli Abruzzi ha superato Nansen

Qualche centigrado più al Nord!
Due italiani morti.

Ci telegrafano da Christiania, 6, ore 18,15 *(urgentissima)*:

La spedizione del Duca degli Abruzzi è arrivata fino all'86.o, 23 grado di latitudine nord, cioè più al nord di Nansen, che si spinse fino all'86.o, 14.

Un lato della *Stella Polare* fu guasto dai ghiacci; anche la macchina ebbe a subire danni. La spedizione ebbe a soffrire la fame: ad un certo punto fu ridotta a mangiare la carne dei cani.

Un macchinista norvegese e due italiani sono morti. Mi è stato impossibile sapere i nomi, che vi telegraferò più tardi.

Il Duca sbarcherà a Trondhjem e proseguirà in ferrovia per Christiania

Ci telegrafano da Christiania, 6, ore 19,30:

Notizie giunte qui dicono che la *Stella Polare* è partita, diretta a Trondhjem, porto situato alla foce del Nid e sulla costa sud del gran fjord dello stesso nome. Da Trondhjem il Duca prenderà la ferrovia, la quale lo condurrà a Christiania.

* * *

La *Stefani* ci comunica da **Copenaghen**, 6:

Il Duca degli Abruzzi è partito in ferrovia da Tromsöe, alle ore 5 pomeridiane, per Trondhjem e Christiania, e la *Stella Polare* è salpata per Saudejord.

Il Duca degli Abruzzi ristabilito.

Quattro mesi sotto la tenda.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 6:

Telegrafano da Tromsöe, in data 6, i seguenti particolari sulla spedizione del Duca degli Abruzzi.

La *Stella Polare* rimase chiusa fra i ghiacci fra Taffelbay e la terra di Alessandro. La spedizione, obbligata a sbarcare ed a ricoverarsi sotto le tende. Durante una escursione in slitta due dita del Duca degli Abruzzi gelarono. Il Duca dovette rimanere quattro mesi sotto la tenda. I suoi compagni cominciarono ad avanzare verso il Polo Nord l'11 marzo, divisi in tre sezioni. La prima sezione rotolo dopo dieci giorni, la seconda dopo venti giorni e la terza dopo centocinque. Il Duca è completamente ristabilito.

Undici mesi bloccati dal ghiaccio

Il Duca ha due dita gelate.
Quattro spedizioni verso il Polo.

Ci telegrafano da Christiania, 6, ore 19:

La *Stella Polare* è partita oggi nel pomeriggio, alle ore 4, da Tromsöe.

Si conoscono ora alcuni particolari importantissimi intorno all'esito della spedizione ed alle peripezie del viaggio.

La *Stella Polare*, giunta a Taffelbay (?) fu imprigionata nelle enormi ed enormi di ghiaccio che si precipitavano con spaventevole fragore contro le sue pareti e formavano delle montagne che sembravano dovessero schiacciarla ad ogni tratto. Quindi fu gettata contro la terra ferma e quivi riempita d'acqua. Mercè il febbrile lavoro della spedizione la nave fu riparata; ma l'acqua entrava ancora dentro attraverso alle falle.

Fu perciò necessario di piantare una tenda sulla terra. La prima notte in cui la spedizione dormì sotto la tenda nevicò molto freddo. Ma dopo fu possibile elevare una eccellente tenda alta diciotto piedi. Ben presto questa fu ciononstante coperta dalla neve.

La spedizione rimase in quei paraggi, chiusa dai ghiacci per ben undici mesi. Un fianco della nave ebbe a subire, come già vi telegrafai, una lesione lunga un piede ed un quarto a causa dell'infuriare degli elementi.

Nessun membro della spedizione risparmiò se stesso durante i lavori necessariamente faticosi e pericolosi compiuti durante il lungo inverno.

Il capo della spedizione, Duca degli Abruzzi, ebbe due dita gelate dal freddo intenso delle regioni polari.

Era chiaro che la *Stella Polare* non poteva andare più innanzi, e che sarebbe stato inutile rimanere un di più; perciò, al ritorno della primavera non si ebbe altra mira se non quella di attuare, con tenacia e coraggio, il programma che la spedizione si era profisso fino dagli inizi: formare, cioè, della *Stella Polare* la base delle operazioni, e di là spingersi quant'era possibile più a nord, giovandosi di tutti i mezzi che erano a sua disposizione.

Così si fece: con questa sola variante, che, invece di una sola, si fecero quattro separate spedizioni, le quali cercarono di spingersi al nord prendendo le mosse da Taffelbay (probabilmente la località dove la *Stella Polare* aveva passato l'inverno).

Le spedizioni ebbero fortuna diversa. Fra i membri della seconda vi furono per avventura un norvegese e due italiani i quali non ritornarono più indietro.

La terza spedizione durò ventiquattro giorni. La quarta durò 100 giorni, e fu quella che raggiunse l'86.o, 33 grado di latitudine, superando di 19 decimi di punto la latitudine raggiunta dal Nansen. Questa spedizione era comandata dal cav. Cagni. Non consta che il Duca degli Abruzzi facesse parte di questa spedizione.

Sembra anzi che il Duca, dopo il disastro avvenuto alla *Stella Polare*, non potesse partecipare personalmente alla spedizione.

Questa spedizione ritornò dal nord alla *Stella Polare* verso la fine di giugno.

I giornali norvegesi felicitano il Duca per la grande azione compiuta.

Questi circoli geografici e marinari sono favorevolmente impressionati dalla rapidità notevole con cui la spedizione del Duca degli Abruzzi fu compiuta. Infatti, dalla partenza da Christiania all'arrivo ad Hammerfest passarono soltanto 14 mesi e mezzo, mentre Nansen impiegò nel suo viaggio ben tre anni.

Si attende con ansia di conoscere i risultati scientifici della spedizione, la quale finora è quella che è giunta più vicino al Polo Nord.

Le notizie di un giornale norvegese.

La *Stefani* ci comunica da **Christiania**, 6:

Il giornale *Aftenposten* riceve da Tromsöe, ore 11,5 mattina, il seguente telegramma particolare: «La *Stella Polare* rimase undici mesi chiusa dai ghiacci. Un fianco del legno ebbe una lesione per un piede e un quarto. La macchina fu alquanto danneggiata. La spedizione raggiunse la latitudine di 86 gradi e 33 minuti; quindi si spinse più a nord di Nansen, che toccò 86 gradi e 14 minuti. I membri della spedizione, affamati, dovettero mangiare i cani.»

Quando è giunta al Re la notizia.

Ci telegrafano da Napoli, 6, ore 16,20:

La notizia del ritorno della spedizione del Duca degli Abruzzi è giunta stamane a Capodimonte; essa fu telegrafata a S. M. dal capitano Baude; contemporaneamente giunse un telegramma del Duca degli Abruzzi. S. M. il Re ne fu lietissimo, e si affrettò a comunicare la notizia alla Regina. Si afferma che il Duca degli Abruzzi, appena salutato a Torino il fratello, si recherà a Napoli.

Come il Conte di Torino ha avuto la notizia.

Ci telegrafano da Pisa, 6, ore 22,15:

Il Conte di Torino ha ricevuto a pranzo la notizia del ritorno del Duca degli Abruzzi. Faceva subito un largo trattamento di *champagne* all'ufficialità del suo reggimento. Un triplice *urrà!* salutava la lettura del telegramma.

Preghiamo i giornali, i quali esattamente riportarono i telegrammi della Stampa, di citarne la fonte.

Come solo la *Stampa* ha avuto la notizia dell'arrivo della "Stella Polare"

Lunedì scorso, non appena ci è pervenuto da Roma il telegramma — avuto da fonte autorevole — in cui si parlava della probabilità di avere prossimamente notizie del Duca degli Abruzzi, noi abbiamo telegraficamente disposto un servizio di informazioni, valendoci dell'opera di cortesi corrispondenti straordinari, abitanti nei porti più estremi del Nord, i quali, già in occasione della partenza della spedizione polare, ci avevano fornito notizie precise.

Le istruzioni da noi date a questi corrispondenti erano: che appena fosse segnalato il passaggio delle navi *Cappello* o *Hertha*, oppure di qualsiasi altra nave il cui equipaggio avesse informazioni della *Stella Polare*, la notizia ci venisse immediatamente trasmessa a mezzo del più prossimo ufficio telegrafico, valendosi, in caso di bisogno, di tutti i mezzi più rapidi di comunicazione che sarebbe stato possibile trovare nella regione.

Con queste disposizioni, noi ripromettevamo fidenti di poter dare ai nostri lettori, nel modo più rapido possibile, tutte quelle notizie che la nave attesa avrebbero portato.

Come i lettori hanno potuto vedere, le nostre speranze si sono pienamente avverate; anzi lo zelo dei nostri corrispondenti ha superato la stessa nostra aspettazione.

La *Stella Polare* giunse in vista di Hammerfest alle 15,30, ed ivi si incontrava col vapore *Hertha*, che, come è noto, moveva incontro alla nave dunque, con la posta destinata al Duca ed alle persone del suo seguito.

A mezzo di un corrispondente straordinario la notizia di questo incontro venne immediatamente trasmessa a Christiania; e verso la mezzanotte — a mezzo del nostro corrispondente ordinario — giungeva agli uffici della *Stampa*; mettendoci così in grado di poter, prima di tutti i giornali d'Italia, informare i lettori sopra un avvenimento che era da tutti vivamente ed ansiosamente atteso.

Questa rapidità noi la dobbiamo — è giustizia riportarlo — alla cortesia dei nostri informatori che ancora una volta ci vollero dar prova della loro zelo, non superato nemmeno dalle persone che più direttamente erano interessate a trasmettere la notizia del loro ritorno.

Infatti, nel ieri mattina, ma veduto confermata ufficialmente la notizia, pur non dubitando della sua esattezza, si stimò rivolti a udire che più probabilmente dovevano essere in grado di darci la conferma; ma nessuna aveva ancora ricevuto alcuna comunicazione diretta.

Soltanto dopo le 12 di ieri, quando già le pagine del giornale stavano per essere consegnate agli stereotipisti, la *Stefani* ci fece recapitato da Roma il telegramma ufficiale, pervenuto da Hammerfest, alle 6 di ieri mattina.

Fidenti nella esperimentata solerzia dei nostri cortesi informatori, come fummo i primi a dare notizia del ritorno delle nave polare, speriamo di poter pure primi dare quei maggiori particolari che sarà possibile di raccogliere sull'esito della spedizione.

Da Cristiania ai ghiacci eterni.

La *Stella Polare* col Duca degli Abruzzi e la sua spedizione partì da Cristiania il 12 giugno, alle ore 11,30, salutata dalle salve dei forti, per ordine del re di Svezia, e dalle navi del porto, ch'erano parecchie.

Il Municipio aveva issata la bandiera, e molte case della città erano imbandierate. Una folla enorme salutò il Duca che partiva. A fargli gli ultimi auguri vennero il console generale italiano ed il vice-console, il Nansen, con la moglie e la figlia, il pittore Werenskiold, la signora Ibsen, ecc.

Il sequestro della «Stella Polare».

La partenza sarebbe anche avvenuta prima se la *Norwich Union*, Società inglese di assicurazione della vita, presso cui erano assicurati tutti i membri norvegesi della spedizione per 10,000 corone ciascuno, non avesse fatto sequestrare la *Stella Polare* col pretesto che il pagamento dei premi di assicurazione non era ancora stato eseguito. Ma si potè subito riparare all'inconveniente, sorto per uno strano equivoco, ed il sequestro fu tolto.

Ad Arkangel.

Il 22 giugno del 1899 la nave giungeva a Tromsöe; il giorno 29, di sera, lasciava a Vardoe le coste della Norvegia ed il 1.o luglio toccava il porto russo di Arkangel, dove il 9 luglio sbarcava quando il granduca Vladimiro di Russia, con cui il Duca degli Abruzzi si intratterrà prima di abbandonare l'Europa.

L'11 luglio la *Stella Polare* salpava da Arkangel, salutata da formidabili *urrah!* delle navi mercantili inglesi, scandinave e russe radunate nel porto. Il Duca stesso partì il giorno dopo, raggiungendo la sua nave alla punta di Dvina. Un piroscafo inglese, che entrò in porto il giorno dopo, riportò la nave incontrata la *Stella Polare* in piena rotta al di là del Capo Switnore.

Al Capo Flora.

La nave ebbe una navigazione relativamente buona. Rimase bloccata dai ghiacci per solo 16 ore, ma fu liberata da una ventata di ponente che spazzò la nebbia e ruppe il ghiaccio. Il Capo Flora fu toccato il 21 luglio 1899, e vi trovò appiccicato ad una delle baracche del capitano Jackson un cartello, in cui si avvertiva che la nave *Cappello*, con a bordo la spedizione Wellmann, sarebbe ripassata di là verso il 15 agosto e che sarebbe tolto e portato in Norvegia quello cassetto di lettere che la spedizione avesse creduto di lasciarvi.

Così si fece infatti, e alcune lettere, lasciate al Capo Flora dai membri della spedizione, noi abbiamo avuto la fortuna di poter pubblicare. Vi si descriveva la vita viva e animata di tutta la spedizione, dal Duca degli Abruzzi all'ultimo marinaio.

Appena dicesi al Capo Flora, il Duca ed il capitano Cagni interpretarono le loro osservazioni di gravità, di latitudine e di longitudine, che riuscirono felicemente. Con nuovi strumenti di precisione si trovò che il Capo Flora è a 10 minuti più al est di quello che si credeva. Inoltre la spedizione si è posta in grado di dare la coordinata geografica del Capo con maggiore esattezza delle precedenti spedizioni, le quali hanno soltanto una approssimazione minima di venti miglia.

Nel frattempo l'equipaggio sbarcò provviste calcolate per un periodo di otto mesi, le quali dovevano servire di deposito per il caso non probabile, e che infatti non si è verificato, che la *Stella Polare* andasse perduta, e che i compagni la spedizione dovessero svernare al Capo Flora sino alla primavera.

La partenza dal Capo Flora.

Il 26 luglio 1899 la *Stella Polare* lasciò il Capo Flora e tentò di addentrarsi nel canale Britannico, passando per il canale Nightingale. Non le fu possibile. Allora cercò di girare la Terra Alessandro; ma ne fu pure impedita dall'enormità dei ghiacci. Ritornò quindi indietro, ripresse il primo canale, e rompendo colla prua gli strati di ghiaccio fresco, dello spessore dai sessanta agli ottanta centimetri, e navigando tratto tratto in brevi canaletti aperti nel ghiaccio, potè finalmente superare il canale e riuscire, all'una pomeridiana del 6 agosto, nel mare libero.

L'ultimo saluto.

Fu in questo mare libero che la sera del 6 agosto la *Stella Polare* incontrò la baleniera *Capello*, con a bordo la spedizione americana Wellmann, la quale ritornava in Europa in tristi condizioni, dopo aver perduto alcuni dei suoi membri e non aver raggiunto il suo scopo. La *Cappello* era in vista da alcuni giorni, e quando si potè avvicinarla, le furono trasmesse alcune lettere e notizie, le quali furono l'ultimo saluto della spedizione al mondo civile prima di inoltrarsi nel deserto polare.

Fino allora la nave si era dimostrata solida e robusta. Il 1.o agosto aveva resistito, senza sforzo, ad una pressione che fece salire il ghiaccio lungo il bordo quasi fino in coperta e piegare la nave or su un fianco or su un altro. Ogni giorno la spedizione batteva in mare quattro bottiglie ben tappate, macchinalmente la data ed il punto geografico della lanciata.

La temperatura si era mantenuta fino al 6 agosto fra 0° ed 1°. I componenti la spedizione si erano già avvezzati al rimo. Il Duca degli Abruzzi e gli ufficiali avevano ucciso un magnifico tricheco, una foca ed un orso. La salute a bordo era ottima e tutto procedeva bene, compreso il cuoco, elemento importantissimo, giacchè è saputo che il dovette imbarcare ad Arkangel un nuovo cuoco canarino, già appartenente alla regia marina, in sostituzione del cuoco norvegese, primitivamente arruolato.

Ecco come la guida Petitgax descriveva la vita che si conduceva a bordo della *Stella Polare* in quei giorni prima del 6 agosto:

«I giorni e le settimane passano senza che se ne accorga. Al mattino si alzano alle 6,30 ed alle 7 danno da mangiare al cani; alle 8 si fa colazione; alle 9 lasciano la cabina degli ufficiali e spazzolano i loro abiti. A mezzogiorno fanno il pranzo, e sino alle 15,30 si riposa senza essere stanchi. Alle 15,30 si fa cena e mezz'ora prima si smette dal lavoro. Dopo cena fumiamo la pipa, poi alcuni giocano alle carte, al domino, alla dama, ed altri leggono sino a tanto che li colga il sonno.

«Del resto, non fa punto freddo, il termometro non è mai sceso più giù dello zero; ieri avevamo 20 sopra zero: fu la più bella giornata dopo Arkangel. Il ghiaccio, colpito dai raggi del sole, risplendeva come lastre di metallo e ci abbagliava la vista.

«La *Stella Polare* resistette gagliardamente agli assalti del ghiaccio senza patire avarie. Torna gradito il vedere come esso infrange il ghiaccio, che ben sovente ha più di tre o quattro piedi di spessore; quando però esso è troppo compatto, allora, slanciata a tutto vapore, essa gli sale sopra, lo fa infrangere a 20 o 30 metri di distanza, poi retrocede per movimento avanzare, stritolando ogni cosa sul suo passaggio.

«Si direbbe che tutta va sfasciandosi, ma non è nulla.

«Il Duca degli Abruzzi sta sempre sul ponte in vedetta, e non perde alcuna occasione per avanzare; ben sovente non va neanche a mangiare. Appena il più piccolo passaggio si apre, egli ordina di progredire, e ciò con soddisfazione di tutti, perchè più si va avanti in questi paesi, e più c'è di fatto per l'anno venturo. Non si sa, è vero, troppo presto, ma abbiamo ancora tutto il mese di agosto dinanzi a noi, ed è quanto basta per raggiungere il punto che vogliamo toccare in quest'anno.»

Le spedizioni di ricerca.

Dopo il 6 agosto 1899 erano trascorsi 13 mesi, durante i quali più nessuna notizia si ebbe della spedizione del Duca degli Abruzzi.

Non mancarono però i tentativi da parte degli augusti congiunti del Duca per riuscire ad inviare notizie dall'Italia al Duca e per averne.

Si era dapprima parlato di un viaggio appositamente intrapreso dal Nansen; ma non se ne sentì più parlare.

Il giorno 28 aprile 1900 la *Gazzetta Ufficiale* svedese annunciava che Stokken, capitano della baleniera norvegese *Capella*, dopo aver terminata la stagione di pesca a Jan Mayn, proponevasi di toccare Hammerfest, verso la fine di giugno, e di là far vela per il Capo Flora. Perciò si invitarono le persone che volessero scrivere ai membri della spedizione di indirizzare le loro lettere al R. Consolato d'Italia di Cristiana, donde il console le avrebbe fatte pervenire alla nave *Cappella*. Questa a sua volta le avrebbe lasciate in deposito al Capo Flora, che la spedizione del Duca degli Abruzzi doveva visitare prima di abbandonare la terra Francesco Giuseppe.

In seguito, il 9 agosto 1900, partiva da Cristiania sulla nave *Hertha* il capitano marittimo W. Baude, il quale aveva già fatto parte della spedizione polare dell'*Hansa*, compiutasi nel 1869. Il capitano Baude fin da un mese prima si era accordato col re Umberto I, il quale gli aveva affidato l'incarico di ricevere notizie precise sulla spedizione del Duca degli Abruzzi e, se ne era il caso, di muovergli incontro.

A tal uopo il giovane Principe acquistava la baleniera *Jason*, che già aveva data bella prova della sua..... robustezza in lunghi viaggi nei mari ove l'inverno è perpetuo.

Jason è una nave mista, cioè fatta per navigare a vela od a vapore; meglio però alla vela che col vapore. Venne costrutta nel 1881 a Sanderfiord in legno, usando l'ottimo pino della regione, per conto della Società «Oceana» di Sanderfiord, che la destinò alla pesca della foca.

Le misure del *Jason* sono le seguenti:

Lunghezza	m.	44,70
Larghezza	»	9,30
Profondità	»	5,20
Tonnellaggio lordo	tonn.	405
Id. netto	»	358

Se modesta è la forza della macchina, sviluppatissima è la velatura, essendo attrezzata da *brigantino a palo*.

Per le spedizioni polari si preferiscono robuste navi in legno alle migliori navi in ferro od acciaio, e il *Jason* in tante campagne polari per la pesca delle foche, al comando dei capitani Larsen e Jacobsen, si guadagnò ottima fama nel disinvolto sani nei quali ha navigato nei mari polari.

Il legno è cattivo conduttore del calorico, quindi è più abitabile la nave in legno di quella in ferro in quei climi rigidi; il legno ha un coefficiente di elasticità assai maggiore di ogni metallo, e la nave in legno resiste a certe strette dei ghiacci che deformerebbero o sfonderebbero gli scafi metallici. Poi le navi in ferro è impossibile riparurle, se sono avariate, senza mezzi meccanici che è impossibile recare a bordo; ma qualunque avaria di una nave in legno è riparabile coi mezzi di bordo, e cogli arnesi di una nave in legno si può perfino ricostruire altra nave minore.

In queste spedizioni, la cui durata può superare a di molto qualunque previsione; il carbone diviene cosa preziosa; si assegnano i migliori carboni del paese di Galles (Cardiff); si macinano e si impastano in mattonelle compresse — che non hanno nulla che fare cogli orrori che bruciano in nostre ferrovie — così il carbone si può stivare meglio e si riesce ad imbarcarne qualche tonnellata di più che non quando è alla rinfusa.

Ma per quanto grande la provvista, è sempre minima al bisogno, e la macchina non si fa agire che quando è assolutamente necessario, o per superare passi difficili, o per sottrarsi a calme pericolose.

Ma è alla vela, alla buona vecchia vela, cara sempre al marino, che si naviga nelle spedizioni polari; e le navi come il *Jason* sono molto più veloci allorchè hanno un buon vento largo od in fil di ruota, che quando navigano con tutta la forza della loro macchina.

Ma la nave, da semplice veliero da balenieri, doveva subire diverse modifiche per riceverne un arredamento più confacente agli illustri viaggiatori che s'affidarono a lei, e per predisporre il canile di 120 cani da slitta, che costituiscono in questo spedizioni i più forti e fedeli ausiliari dell'uomo.

Le cabine e le sale perciò novamente ricostrutte, sono arredate con straordinaria semplicità, senza il minimo ornamento. Quelle dell'equipaggio sono poi ariose e comode, ed i sei marinai italiani dormono in una, mentre i norvegesi hanno in un'altra cabina le loro cuccette. Il Duca sorvegliò il caricamento e tutti i lavori che si compirono a bordo, forte d'una attività instancabile e di una incredibile accuratezza nel vigilare ogni particolare, anche il più minuto.

E il trasporto e l'ordinamento delle provviste non era nè facile, nè semplice.

Il bagaglio della spedizione constava di millecinquecento casse circa, contenenti ciascuna venticinque chilogrammi di roba. Qualunque ne fosse il formato, nessuna cassa poteva essere così portata a braccia od a spalla da una sola persona.

Le casse erano divise in quattro grandi reparti: vivori — vestiario ed equipaggiamento — strumenti e materiale scientifico — cose utili, ma non indispensabili. Ciascun riparto era distinto da un colore diverso, e ciascuna cassa portava impressa sulle sei facciate l'iniziale dell'oggetto o degli oggetti che racchiudeva ed il numero d'ordine corrispondente al riparto e alla natura degli oggetti.

Le casse dei vivori ed accessori erano distinte con una striscia nera; esse contenevano riso, pasta, ordinato per modo che ciascuna non ne comprendeva di cinque qualità diverso, nell'intento di renderne più varia il menu dei pasti, di non natura limitato, galletti (280 scatole), carne in scatole e carne salata, conserve, legumi in scatole, ecc. La spedizione aveva inoltre mille bottiglie di vino per le feste e le circostanze straordinarie, giacchè era proscritto l'uso degli alcools, e per bevanda usuale serviva l'acqua ottenuta resa (salmo del ghiaccio, il thè od il caffè.

Per i cani serviva il pemmican, che è carne di cavallo compressa con farinacei e grasso; misela di gusto discutibile, che, o scolta nell'acqua calda o cruda come si trova, può tuttavia, occorrendo, tornar utile anche agli uomini di una spedizione. Ogni materia alimentare fu scelta con cura meticolosa e sottoposta all'analisi per garanzia di qualità e di igiene; ogni cassa era rivestita internamente di latta, insaldata e resa impermeabile all'acqua ed all'umidità.

Le casse del vestiario erano distinte colla striscia verde. Le quattro guide ed i due marinai avevano un equipaggiamento completo, che andava dal cappello a dalla cravatta alle calze. D'inverno avevano l'equipaggiamento polare proprio, completo, di esquimese, preparato, come è naturale, in Norvegia.

Le casse del materiale scientifico erano distinte colla striscia rossa. Una rilevante parte degli strumenti venne somministrata dall'Ufficio idrografico della regia marina e da diverse Case italiane; il resto fu acquistato in Francia, in Austria ed in Germania.

Le casse delle cose utili, ma non indispensabili, erano distinte colla striscia gialla, e racchiudevano ogni sorta di roba: giuochi di carte, dama, scacchi, ecc. nel salone la classica tombola ed il non meno classico giuoco dell'oca, una chitarra, un grafofono, un fonografo ed un piano meccanico sistema Giovanni Racca, con un ricco e svariato repertorio: *Marcia Reale, Bohème, Manon, Mefistofele, Rigoletto, Profeta, Carattacco, Lohengrin, Tannhäuser, Gioconda, Pagliacci, Puritani, Donna Juanita*, e chi più ne ha ne metta, non esclusi i ballabili.

Il Principe aveva avuto cura che ogni arredamento fosse semplicissimo, comodo, e soprattutto resistente e solido. Nessun lusso e nessun sfarzo. Sull'albero di trinchetto, fra le antenne, era stata issata una grande stella nera sopra un fondo bianco. E la buona stella guidò nel pericoloso viaggio il battello audace!

Nansen visitò la nave prima che essa salpasse e la trovò meravigliosamente equipaggiata, così che tributò i più cordiali elogi al giovane Principe, ardito pioniere della scienza.

Del gran labbrivasto di *ski*, H. M. Christiansen, il Duca s'era fatto fare gli *ski*, che però Nansen diceva poco pratici per chi frequentemente non li usa; le slitte, in numero di 20, di nuovo modello, forti e leggerissime, i canotti, gli utensili, i fuimenti per i cani e 40 paia di scarpe da neve per allorquando gli uomini dovevano tirare le slitte invece dei cani. Tutti questi oggetti furono costrutti secondo il disegno dato dal Principe, che s'attenne ai consigli di Nansen, dovuti ad una lunga esperienza.

E dietro consiglio del Nansen stesso il Duca s'era munito d'una farmacia abbondante, non

già perchè in quelle regioni siano facili i malanni (che anzi si dice persino siano rari i raffreddori), ma per prevenire specialmente lo scorbuto, che è il pericolo più spaventevole per gli uomini dei Sud naviganti in quei mari.

Il Duca non volle che un nuovo capitano comandasse quella nave che si ripulita, rimodernata, rimbellita e ribattezzata, era pur sempre la vigorosa bilioliera che aveva già passate lunghe notti boreali tra i ghiacci sterminati o nell'infinita solitudine. Il capitano Evensen, prudente conoscitore di quelle regioni piene di pericoli e di tristi sorprese, fu assunto novamente alla sua carica difficile dalla piena fiducia del magnate esploratore.

L'estremo limite raggiunto dai predecessori del Duca.

Il primo tentativo di navigazione nei mari australi fu fatto, nel 1517, dal veneziano Sebastiano Cabotto, al servizio del re d'Inghilterra Enrico VIII, che costeggiò le rive del Labrador e penetrò nello stretto d'Hudson. Dopo di lui fecero nuove prove Frobisher, Davis, Hudson, Baffin, Fox, James, Ross, Parry e Franklin, il quale ultimo morì di fame all'imboccatura del fiume Back con 130 compagni. Mac-Clure, nel 1853, giunse nel mare di Baffin, passando per lo stretto di Bering, e quindi Vrane, Hayes, Hall, Nordenskiöld, il quale già nel 1868 si era portato fino ad ottantadue gradi e mezzo, raggiungendo gli ottantadue gradi e mezzo. Nel 1876 Nares e Markham arrivarono all'ottantatrè gradi e venti minuti primi, e Greely, nel 1882, ad ottantré gradi e ventiquattro minuti primi. All'8 di aprile *Nansen* si spingeva sulle slitte sul ottantasei gradi e quattordici minuti primi, il punto più settentrionale a cui si fosse finora arrivati.

Per la colonizzazione interna.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 20,40:

Il direttore generale dell'agricoltura ha consegnato al ministro Carcano un voluminoso incartamento consistente di studi e progetti frammentari riguardanti la colonizzazione delle terre incolte italiane, specialmente di quelle dell'Agro Romano e della Sardegna, frutto degli studi fatti sotto i ministri Chimirri e Guicciardini, e sotto l'*interim* di Rudinì. Fanno parte della collezione coordinata i progetti del Crispi per la Sicilia colle modificazioni del ministro Daneo-unoli, atte ad applicarsi alle altre regioni del Regno; infine il progetto del ministro Fortis, che col titolo: *Sul miglioramento agrario e sulla colonizzazione interna*, fu portato alla Camera dei deputati il 1.o maggio 1899 dallo stesso Fortis con le firme dei ministri Vacchelli e Carcano. Questi proponevano lo stanziamento di un milione sul bilancio d'agricoltura per cinque anni per eseguire il progetto. Con tutto questo materiale il ministro Carcano, il sottosegretario Rava ed altri funzionari del Ministero d'agricoltura stanno preparando un definitivo progetto da presentarsi alla Camera, secondo l'intenzione espressa dal Re.

Conferenza di Morin e Saracco.

Roma, 6, ore 21. — Oggi il ministro Morin ebbe una lunga conferenza con Saracco intorno alle spese della marina.

Gli stanziamenti della marina aumentati.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 20,25:

In seguito a concordi affermazioni di tutti i rapporti giunti al Ministero della marina circa l'azione veramente eroica del sottotenente di vascello Carlotto, il ministro Morin proporrà al Re la concessione della medaglia d'oro al valore militare, da consegnarsi alla famiglia del defunto ufficiale. Si conferma che l'on. Morin intenda di portare da 24 a 31 milioni, e forse anche a 32 milioni di lire il capitolo delle costruzioni navali, d'accordo col collega del tesoro, e ciò per quattro anni. Similmente si afferma l'accordo di Morin con Rubini per aumentare di quattro milioni il capitolo del carbone.

Le costruzioni navali militari.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 20,10:

Il Ministero della marina ha dato le necessarie disposizioni perchè attivamente si proceda ai lavori sulle navi che già si trovano in cantiere. Si spera di averle completamente ultimate per il 1904. Delle nuove navi da costruirsi, una sarà quanto prima messa in cantiere a Castellammare ed un'altra alla Spezia; la terza sarà destinata a Venezia, ma si attende che sieno più progrediti i lavori alla nave *Ferruccio*, che si trova in quel cantiere.

Le truppe che vanno a Candia.

Roma, 6, ore 22,15. — Il primo battaglione del 5.o reggimento di fanteria, che ora si trova a Tenno per le manovre di campagna, partirà nella seconda quindicina di questo mese per Candia, per dare il cambio al battaglione.

Per la commemorazione del Venti Settembre a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 9,45:

Il Comitato per la commemorazione del Venti Settembre ha pubblicato un vibrato manifesto, il quale dice, fra l'altro: « Si afferma un diritto storico della conquista intangibile di fronte a chi non rispetta nè la tomba di un Re, nè un sacrosanto dolore d'una gentildonna nell'esecrare la sanità del martire d'una defunta setta, nella memoria del più buono dei Re. Evviva scopo nostro! Uniti compatti al nuovo re Vittorio Emanuele III, che sorge promettitore di quelle patrie idealità che fecero la patria: sarà l'ideale di questo Venti Settembre 1900. »

Il manifesto invita gli italiani ad un imponente pellegrinaggio alla tomba del Re al Pantheon e alla Porta Pia. Tre medaglie d'oro saranno coniate per volontario contributo del popolo, e saranno offerte al Re, alla Regina madre e al sindaco di Roma.

Le punizioni ai funzionari per il delitto di Monza.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 23,40:

Oggi si sono in modo definitivo concretati i provvedimenti disciplinari a carico dei funzionari i quali furono sottoposti all'inchiesta sul regicidio e sulle mancanze addebitate alla Questura di Firenze. De Pieri Gaetano, sotto-prefetto di Monza, fu sospeso per sei mesi. L'ispettore Galeazzi, oltre alla sospensione dall'impiego e dallo stipendio per tre mesi, fu dispensato dal servizio. Al delegato Ollari Nestore, delegato di pubblica sicurezza di Monza, fu inflitta la censura. Per la mancanza constatata a carico dell'ufficiale della Questura di Firenze, il questore Gotti fu dispensato dal servizio; l'ispettore di pubblica sicurezza Mingione Vincenzo fu sospeso dall'ufficio e dallo stipendio per tre mesi. All'ispettore cav. Mariani Raimondo fu inflitta l'ammonizione. Come è noto, il tenente dei carabinieri Borsarelli è stato trasferito nella Sardegna, dopo un certo numero di giorni d'arresto.

Un'agenzia telegrafica cattolica a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 23,40:

La *Tribuna* apprende da fonte degna che il cardinale Rampolla sta studiando, d'accordo con un gruppo di uomini politici e finanzieri francesi la fondazione a Roma di un'agenzia telegrafica internazionale, il quale non solo deve servire agli intenti particolari del Vaticano, ma anche deve precedere le altre agenzie nel dare le notizie di ogni avvenimento politico, allo scopo di offrirne una versione secondo i desideri della politica pontificia.

Secondo la *Tribuna*, l'idea, venuta dalla Francia, fu accolta con una certa diffidenza da Leone XIII, quando essa era presentata dai soli Assunzionisti. Ma ora che l'idea ha ricevuto l'adesione di tutti i gruppi cattolici, dai più legittimisti fino ai socialisti, la proposta ha avuto anche l'approvazione del Pontefice. In questi giorni appunto i rappresentanti dei gruppi cattolici conferiranno coi cardinale Rampolla, presso il quale si recheranno. I principali promotori dell'impresa sono Napoleone Aubanel, noto industriale, ed il conduttore dei pellegrini Leone Harmel.

La malaria e le Società ferroviarie.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 22,30:

Le Direzioni delle Società ferroviarie si sono rivolte al prof. Grassi, chiedendogli i rapporti sui suoi studi e sugli esperimenti intorno alla malaria. Le Società esamineranno se sia il caso di adottare i provvedimenti per difendere dall'infezione il personale che presta servizio sulle linee assai numerose poste nelle plaghe malariche.

Il riconoscimento di un ente morale.

Roma, 6, ore 22,15. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che erige in ente morale il legato Bourgeois, concentrandolo nella Congregazione di carità di Torino ed approvandone lo statuto organico.

Giuria per la Mostra didattica d'Ivrea.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 17,5:

Il Ministero ha nominato una Commissione per la Mostra didattica d'Ivrea, così composta: on. avv. Emilio Pinchia, presidente; giurati: cav. prof. Ettore Graziani, regio ispettore di Milano; cavaliere prof. Matteo Miraglia, della Scuola normale Domenico Berti di Torino.

Il Bollettino della pubblica istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 16,35:

Il *Bollettino della pubblica istruzione* reca che Minervini, assistente alla Clinica chirurgica della Università di Genova, fu nominato assistente al gabinetto di patologia.

A Bologna, bidello all'Università di Torino, fu nominato del decimo di stipendio per compiuto servizio.

Il Papa in San Pietro.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 17,5:

Stamane il Papa discese in San Pietro pel ricevimento dei congressisti cattolici, studenti universitari internazionali e di varii gruppi di pellegrini.

La cerimonia si svolse nel consueto modo. Il Papa aveva buon aspetto; egli si valse sovratutto, specie verso gli studenti che gli fecero ripetute dimostrazioni alquanto clamorose con grida di evviva, agitando i berretti; quindi il Pontefice riceverà tutti i capi dei pellegrinaggi ed impartirà la benedizione.

Al suo ritorno negli appartamenti vaticani si ripeterono le ovazioni.

Gli operai italiani nelle miniere eritree.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 22:

Il Ministero degli esteri, avendo accertato che molti operai italiani si recheranno nell'Eritrea con la speranza di essere impiegati nelle miniere asmarine, ha diramato una circolare avvertendo i Consolati d'Europa, Asia e Africa di non rilasciare passaporti per l'Eritrea se non per coloro che si trovano in grado di fare il prescritto deposito di lire 250.

Gli anarchici degli Stati Uniti.

Il loro panico per una bomba.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 22:

La *Tribuna* ha da New York: « Le notizie di possibili nuovi attentati dall'Europa continuano con la partenza di anarchici residenti negli Stati Uniti per il continente europeo. La frazione vivente ad Harlem è in preda ad un panico indescrivibile per la scoperta di una bomba carica deposta sul binario della tranvia elettrica. La bomba fu sequestrata dalla Polizia e verrà esaminata dai periti. »

La salma del Pessina assassinato a Patterson.

Perquisizioni infruttuose sulla nave.

Ci telegrafano da Genova, 6, ore 23:

Il piroscafo *Alantian*, avente a bordo la salma del comasco Giuseppe Pessina assassinato a Patterson dall'anarchico Carboni, giunse oggi nel porto, provenendo da New York. Trovandosi a bordo molti passeggeri provenienti da Patterson, all'arrivo nel porto salirono sul piroscafo il delegato Perales, della squadra politica, e l'avvocato Gori, dell'ufficio di Pubblica Sicurezza del porto, che operarono una perquisizione, riuscita infruttuosa. Solo un passeggero sprovvisto di passaporto fu arrestato, ma poco dopo fu messo in libertà. La salma del Pessina, racchiusa in triplice cassa, si sbarcherà domani.

Navi italiane.

Civitavecchia, 6 (*Stefani*). — Provenienti dalle esercitazioni di Gaeta, sono rientrati in questa stazione il *Vulcano*, col contrammiraglio Reynaudi, e vari altri torpediniere.

GLI AVVENIMENTI CINESI

L'insurrezione a Pao-ting-fu.

Stragi di Boxers — I tedeschi a Lantsun.

La *Stefani* ci comunica da **Tokio**, 6:

Un distaccamento di truppe estere partirà prossimamente per Pao-ting-fu per reprimere la insurrezione dei villaggi circonvicini.

Si assicura che i soldati cinesi, per ordine di Li-Hung-Chang, sterminano i boxers dell'Honan e del Pecili.

***

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 6:

Il *Wolff Bureau* annunzia che il governatore di Kiaotcheu ha da Tsingtau, 5 settembre, che una pattuglia di venti uomini del 3.o battaglione di fanteria marina tedesca fu attaccata oggi presso Lantsun da circa cinquanta boxers. Questi ebbero una quarantina di morti; i tedeschi ebbero nessuna perdita.

La tranquillità ed il suicidio di Pechino.

Le truppe europee sbarcate.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 6:

Frey telegrafa in data 24 da Pechino che i dintorni erano calmi. Gli abitanti vi facevano ritorno ed i contadini attendevano ai lavori campestri.

***

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 6:

Il *Wolff Bureau* annunzia che il capitano Pohe telegrafa da Pechino che il generale Lessel visitò il 26 settembre gli alloggi dei soldati tedeschi, e ne lodò l'ordine e la disciplina. I soldati sono bene curati. La parte della città cinese occupata dai tedeschi è tranquillissima. Il 28 settembre furono emanati dei proclami invitanti alla calma. Le truppe sfilarono nelle sale di ricevimento del palazzo imperiale, entrando dalla parte sud ed uscendo dalla parte nord. Quelle sale sembravano trascurate, sudicie e non contenevano alcun oggetto di valore. Si dice che l'imperatrice fuggì soltanto il 15 settembre.

L'ammiraglio in seconda della squadra tedesca dice che a tutto il 25 settembre erano sbarcati dei tedeschi 91 ufficiali, 3150 soldati, sei cannoni, 344 cavalli; degli inglesi 218 ufficiali, 6746 uomini, 26 cannoni e 1897 cavalli; degli austriaci 16 ufficiali, 273 uomini, 2 cannoni e 80 cavalli; degli Stati Uniti 181 ufficiali, 6427 uomini, 17 cannoni e 123 cavalli; dei francesi 192 ufficiali, 5186 uomini, 3 cannoni e 570 cavalli; degli italiani 26 ufficiali, 552 uomini, un cannone e 10 cavalli. Mancano le cifre relative ai contingenti russi.

Lo sbarco della spedizione italiana

Il ritorno della marchesa Salvago-Raggi e di Cantani.

La *Stefani* ci comunica da **Tokio** (via Cefu), 6:

E' terminato felicemente, non ostante il mare grosso e la distanza di quattordici miglia, lo sbarco delle truppe italiane, dei trecento quadrupedi e dei viveri. L'*Elba* è tornata da Sciangai, la *Calabria* va a Nagasaki per viveri e foraggi. A bordo della *Calabria* presero imbarco la marchesa Salvago-Raggi col figlio e don Livio Cantani.

Il valore dei marinai italiani alla presa dei forti di Taku.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21,35:

Da una lettera di un ufficiale della regia marina l'*Esercito* toglie i seguenti particolari circa l'attacco ai forti di Taku. Spirato il termine stabilito nell'*ultimatum*, fu deciso l'attacco alle fortificazioni. Si formò una piccola divisione, che scese a terra nel cuor della notte. Il fuoco dei cinesi fu dapprima vivissimo, ma allo ore 4,30 rallentò. Allora si dispose un attacco alla baionetta della Divisione internazionale, la quale, avvalendosi delle accidentalità del terreno, si avanzò sotto un vivo fuoco di fucileria, frammisto ai colpi di cannone, il quale però fu inefficace. La prima colonna si avanza, e poichè gli spalti del forte nord cinese sono formati da torriccie e paglia, si scavano facilmente colle baionette dei gradini, sui quali si arrampicano, ardimentosi, i marinai, fra cui primi gli italiani, riuscendo a guadagnare la sommità, donde si precipitano nell'interno, in mezzo a formidabili *urrah!* facendo la precipitosa fuga i cinesi.

Si inalberano le bandiere, e, rimontati i cannoni, si sparano contro gli altri forti, facendone saltare due. Alle ore 6,20 una forte esplosione al forte sud avvertiva che colà era saltata una polveriera. Lasciata una piccola porzione dei marinai sui forti conquistati, la Direzione si accinse a passare il fiume Pei-ho, il che essa eseguì con una manovra abilissima, attaccando gli tre forti situati sulla riva opposta, i quali vennero presi alla baionetta.

Lo sbarco dei tedeschi a Sciangai.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 6:

Il *Wolff Bureau* ha da Sciangai, in data 6: « Oggi sbarcarono lo Stato Maggiore e la prima e la terza compagnia del primo battaglione appartenente al 3.o reggimento di fanteria della spedizione tedesca dell'Estremo Oriente, sul comandante Graham. Le truppe tedesche furono ricevute dal console generale tedesco, mentre le truppe francesi, schierate, rendevano gli onori e la Musica militare inglese suonava l'inno tedesco. Indi le truppe tedesche sfilarono attraverso i quartieri stranieri, ove il loro ingresso fu salutato dal ministro tedesco e dal comandante la squadra. »

Il piroscafo *Savoia*.

Ci telegrafano da Newcastle, 6, ore 15:

Il vapore *Savoia*, della Società « La Veloce », ultimata la sua importante riparazione, che lo rese il più veloce, grande e lungo vapore della marina italiana, eseguì oggi una prova di velocità, dando splendidissimi risultati sotto ogni rapporto, attraversai nodi diciassette e un terzo. Oltre alle molte personalità inglesi, assisteva alla prova l'amministratore delegato della Società « La Veloce », signor Ernesto Broecklemann. Il Governo italiano mandò ad assistere alla prova, quale incaricato speciale, l'ing. cavaliere Bassoli. Tutte le installazioni e le classi furono trasformate in modo che si può dire che il Savoia è un vero palazzo natante.

Un'altra lettera di un deputato di Torino.

Ci telegrafano da Marsiglia, 6, ore 15,55:

Avendo l'on. Thierry, deputato delle Bocche del Rodano, manifestata l'intenzione di interpellare il Ministero sulla presenza di deputati italiani a Marsiglia durante gli scioperi e sullo spiegamento delle bandiere italiane nelle vie, il deputato Morgari rispondo con una lunga lettera indirizzata al *Petit Provençal*, nella quale dice che le bandiere francese ed italiana spesso sventolarono insieme come a Magenta ed a Solferino. Rispondendo in seguito all'argomentazione di Thierry, il quale gli aveva rimproverato di non portare nel proprio paese l'agitazione che esiste in Francia, l'on. Morgari dichiara che non potè far dichiarare lo sciopero dei facchini del porto di Genova, essendo in Italia vietato, sotto pena di prigionia, qualunque organizzazione operaia.

(Il deputato socialista di Torino pare non abbia trovato nessun mezzo migliore di consolarvi della sfratta data dalla repubblica francese, che il versare un sacco di insolenze contro il Governo del suo paese. L'on. Morgari si dice contento di essere stato espulso, perchè il commissario di polizia fu molto cortese nel comunicargli il decreto di espulsione e nell'accompagnarlo alla frontiera. Non solo, ma dopo aver tuonato tanto contro le maggiorenne oppressive d'Italia, riconosce che il Governo francese ha diritto di non rispettare le minacciate anti-borghesi. Per scagionarsi dall'accusa di essere stato pagato dalla Camera di commercio di Genova, promette che farà dichiarare fra un anno lo sciopero anche a Genova; ed ora dichiara il Governo nostro responsabile del non averlo potuto far dichiarare subito. Insomma, le lettere dell'onorevole Morgari sono le une più grottesche delle altre; sorprende poi quando una paragonante l'animo delle bandiere italiane e francesi nelle guerre dell'indipendenza allo spiegamento inopportuno fattosi ora a Marsiglia. In verità, che simili intemperanze non sono atte a conciliare le simpatie del pubblico imparziale verso chi si dimentica, di fronte all'estero, dell'amore dovuto al proprio paese, a seconda a ingiuriare il proprio Governo per aver agio di lodare un altro Governo che pure non si era dimostrato troppo pieno di rispetto per la sua professione. — *N. d. R.*).

Una festa all'Esposizione.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 22:

Oggi vi fu all'Esposizione la festa d'orticoltura, consistente in una sfilata di carri simbolici, rappresentanti fiori, frutta, alberi, ecc. Furono accolti con speciale curiosità i carri occupati dagli indigeni dell'Indocina e del Dahomey. Non vi era nulla di straordinario, ma il complesso era grandioso. Seguì alla sfilata una battaglia di fiori, la quale fu poco animata.

Questa festa, riuscita, sarà seguita da altre dello stesso genere, che avrebbero dovuto incominciare prima.

Un addetto militare tedesco a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 23:

Si attribuisce alla Germania l'intenzione di nominare un addetto militare a Parigi, al posto lasciato vacante dal colonnello Schwartzkoppen. La Francia farà naturalmente altrettanto.

La missione italiana dall'imperatore tedesco.

Berlino, 6 (*Stefani*). — L'imperatore ha ricevuto nel pomeriggio, in forma solenne, la missione straordinaria italiana, presieduta dal generale Leone Pelloux, che gli partecipò l'assunzione al trono del re Vittorio Emanuele III. L'imperatore diede in udienza della missione un pranzo, a cui assistette pure l'ambasciatore Lanza.

Le nuove credenziali del ministro Riva.

Berna, 6 (*Stefani*). — Il ministro d'Italia Riva ha presentato oggi al presidente della Confederazione le credenziali che lo accreditano come ministro del nuovo Re d'Italia.

Grave colluttazione a Genova fra ladri e guardie di pubblica sicurezza.

Ci telegrafano da Genova, 6, ore 14,20:

Stamane, all'alba, gli agenti di pubblica sicurezza, pattugliando in via Milano, sorpresero alcuni pregiudicati mentre tentavano di scassinare il negozio di un droghiere. Intimato l'arresto, avvenne fra i ladri e gli agenti una violentissima colluttazione. L'agente Juretig, aggredito a colpi di pulanchino, sparava un colpo di rivoltella contro l'aggressore, uccidendolo. L'ucciso è certo Maurizio Bertolotti; la guardia Juretig si costituì in arresto.

***

Intorno a questo fatto abbiamo da Genova questi altri particolari:

La notte scorsa, verso le ore 3, mentre le guardie di città Parodi, Juretig e Vallesena si trovavano in servizio di pattuglia in via Milano, scorsero nell'androne di un portico alcuni individui in attitudine sospetta.

Avvicinatisi, poterono constatare che si trattava di un tentativo di scasso in danno del droghiere Michele Aubert, il cui negozio ha una porta nell'androne del portico sopraccennato. Naturalmente gli agenti si accinsero a procedere all'arresto degli scassinatori, che erano in numero di quattro. E riuscirono a coglierne due, certi Antonio Dellepiane, d'anni 18, da San Pier d'Arena, e Ferrando Antonio, d'anni 20, da Genova, pregiudicati entrambi in linea di furti e di prepotenze.

Un terzo riuscì a fuggire e il quarto tentò di imitarlo, ma si trovò la strada sbarrata dagli agenti.

Armato di pulanchino, il furfante si scagliò contro la guardia Parodi, tramortì un colpo alla testa, che il Parodi riuscì a scansare abbassandosi e tirando a sua volta un colpo di testa al ventre del ladro.

In quella, l'agente Juretig, visto il pericolo che correva il compagno, estrasse la rivoltella e ne sparò un colpo in aria per intimorire il ladro. Non riuscendovi e continuando la colluttazione fra l'agente e il suo avversario, il Juretig spianò l'arma contro il ladro e sparò. Costui fu colpito al ventre, ma riuscì ancora ad aprirsi un varco tra gli agenti e si diede alla fuga, tamponsi il ventre con ambe le mani.

Ma giunto in prossimità dell'Ospedale militare cadeva a terra boccheggiando.

Gli furono sopra alcuni agenti dell'Ufficio di San Teodoro, accorsi agli spari, nonchè un fattorino notturno ed una guardia municipale. Il ferito venne rialzato, e a mezzo d'una vettura trasportato a Pammatone.

Ma spirò durante il tragitto. Si chiama Maurizio Bertolotti, ed era anch'esso pregiudicato.

Per le constatazioni di legge si recò sul luogo il giudice istruttore.

Furto di carbone a Savona.

Ci telegrafano da Genova, 6, ore 20,15:

Un telegramma della Questura di Savona avvertiva stamane la nostra Autorità di pubblica sicurezza che una barcaccia sconosciuta aveva in quel porto caricato nella notte di ieri quattro tonnellate di carbone di proprietà del Consorzio industriale d'importazione, e, perpetrato il furto, si era diretta alla volta di Genova.

Impartiti gli ordini opportuni, venne sequestrata la barcaccia *Lucia*, i cui caratteri corrispondevano a quelli segnalati dalla Polizia savonese.

Il capitano della barca sequestrata negò assolutamente il furto, dichiarando di aver acquistato a Marsiglia il carbone trovatogli a bordo.

Continua in proposito l'inchiesta dell'Autorità.

Due gravissimi incendi.

Don Mario ci scrive da Vercelli, 6:

A Desana nella notte scorsa si sviluppò un incendio nel fabbricato rurale del signor Ferragatta. L'incendio assunse in un lampo proporzioni spaventose, tanto che a stento si poterono salvare il bestiame e gli attrezzi rurali. Il danno ammonta a 12,000 lire. Il proprietario è assicurato.

— A Motta dei Conti l'altra notte un violento incendio distrusse interamente una tettoia di proprietà del signor Eugenio Bergamaschi, procurando un danno di L. 2500 al proprietario e di lire 2500 all'affittavolo. Entrambi però sono assicurati.

Inaugurazione del monumento al Cottolengo.

Il ministro Gallo a Bra.

Bra, 6 settembre.

Stamane, col treno che arriva a Bra alle 10,30, è giunto il ministro della pubblica istruzione, onorevole Gallo, ottavo alla stazione del seguente in prefettura il conte, comm. Chiaro, dal sotto-prefetto di Alba, Bellev, dal cav. Mora, capo-gabinetto del prefetto di Cuneo, da tutta l'Amministrazione municipale di Bra, dal maggiore dei carabinieri, cavaliere Debernardi Casimiro, di Cuneo, dal maresciallo dei reali carabinieri cav. Arnaudi, di Alba.

Il ministro, accompagnato dai deputati Giolitti, Marsengo, Giuseppe, Danco, Biscaretti, Farinet, Bertetti, Calissano, Pivano, dall'ing. Bongiovannini, provveditore agli studi per la provincia di Torino, fu accolto entusiasticamente alla stazione ferroviaria.

Erano già a Bra i senatori Carle, Marazio, Buttini, che salutarono il ministro al suo arrivo.

Il corteo lunghissimo di carrozze giunse al palazzo municipale, ove avvennero le presentazioni ufficiali; nel recinto pure il clero, rappresentato dal cardinale Richelmy, arcivescovo di Torino, dai vescovi mons. Fiore di Cuneo, Valfrè di Cuneo, Rossi di Mondovì, Pampirio di Vercelli, Re di Alba, dal canonico Ferrero, direttore della Piccola Casa di Torino, successore del beato Cottolengo.

Il ministro Gallo, sotto uno splendido padiglione eretto all'entrata del palazzo municipale, accorciato da tutte le Autorità, sentì il discorso con cui il professore Bartolomeo Traversa tessè le lodi del beato Cottolengo, raccontandone tutta la vita sua di carità.

Alle ore 11,15 cade il velame che copre il monumento, opera del nostro Fumagalli, e la Banda intuona una Marcia del maestro Ghisardi, direttore della nostra Banda municipale.

Il momento dello scoprimento è stato veramente emozionante; tutti gli sguardi dell'immenso folla si fissarono sulla bella opera d'arte; da tutte le parti si acclamò all'autore.

Erano presenti nel recinto della piazza del palazzo di città, ove sorge il monumento, tutte le Società operaie del luogo, la Società del tiro a segno e quella dei Militari in congedo; i palchi erano zeppi di signore; tutte le finestre, i balconi, le terrazze ed anche qualche tetto circostante la piazza erano coperti di gente.

Il canonico Ferrero, direttore della Piccola Casa di Torino, con poche parole consegna il monumento, eretto per opera di un Comitato, alla città di Bra, e per essa al suo capo, il sindaco cav. uff. Negro.

Risponde ringraziando il sindaco, e si passa quindi alla firma dell'atto di consegna, a cui appongono la loro firme tutte le Autorità presenti civili ed ecclesiastiche.

Si forma nuovamente il corteo, e tutti ci portiamo a visitare la piccola casa di carità intitolata al beato Cottolengo, sita in questa città, ove si assiste ad un commovente spettacolo.

Molte signore e signorine bradesi gentilmente servono a tavola 200 poveri fra uomini e donne, che, continuando a gustare le vivande, guardano miranda con occhio smarrito tutte le Autorità ivi giunte inaspettate.

A mezzodì il ministro Gallo siede fra 80 commensali ad uno squisito banchetto, servito magnificamente in un ampio salone del palazzo della Provvidenza.

Il pranzo si svolge abbastanza rapidamente ed al gelato cominciano i discorsi.

Sorge prima di tutti il sindaco a ringraziare il ministro e tutte le eccellenze, eminenze, Autorità civili ed ecclesiastiche e lo scultore Fumagalli.

Poi l'on. Gianolio, colla sua solita arguzia richiama gli oratori eventuali al pensiero del tempo ristretto e dà l'esempio di brevità limitandosi a pochi e felici concetti suggeriti dall'incidente fatto del traversi a fraterno banchetto dignitari ecclesiastici e rappresentanti del Governo e del Parlamento, riuniti nel pensiero di solennizzare la memoria dell'apostolo della carità, nella ammirazione universale del

Le manovre nel Vicentino.

Ci telegrafano da Montebello nel Vicentino, 6, ore 17,45:

In una località splendida fra Gramesna e Sorenello, nel territorio di Vicenza le truppe della decima Divisione manovrarono oggi alla presenza del generale Parravicino, che rimase soddisfattissimo. Il comandante del quinto Corpo d'armata interverrà pure alla manovra di domani.

L'azione della truppe fu brillante e portò al raggiungimento dell'obbiettivo che il comandante della Divisione si era prefisso. La brigata *Regno* si è accampata oggi a Montebello.

La vita che si vive

Un bel tipo di principe.

E' una storia un po' antica, ma non è stata scritta non la penna d'oca; essa è stata commentata recentemente in Germania da un brillante scrittore, topo d'archivio, e si riferisce al famoso teatro di Corte del principe Gauthier Federico Carlo I di Schwanzburg Sonderhausen.

Questa bella *manìa* di principe aveva ottenuta nel 1819, mediante un trattato colla Prussia, una somma di 15,000 talleri, ch'egli adoperava per mantenere un vero teatro di Corte, che esiste tuttora. Il bilancio del teatro divorava la parte maggiore dei redditi del principe, ma questi sacrificava tutto alla sua passione. I fedeli sudditi entravano gratuitamente al teatro; e quest'uopo si accordavano 283 posti per ogni rappresentazione, e bisognava fare ressa per ottenerli. Le sere della piccola residenza si recavano quindi verso le 10 davanti alla porta del teatro per attendere l'apertura, che aveva luogo alle 18,30; i loro domestici recavano, intorno alle 17,30, le sedie del caffè e le paste, che costituivano la merenda ordinaria. Alle 19 precise il principe faceva il suo ingresso da un corridoio coperto che congiunge dal castello al teatro. Vestiva invariabilmente un abito di caccia: giubba verde con bottoni d'oro, calzoni di daino e stivali alla scudiera, con speroni d'oro. Il principe sedeva sempre nella prima fila dell'orchestra, e al suo fianco sedevano le dame della sua Corte; gli uomini occupavano la seconda fila delle poltrone d'orchestra. Arrivando al suo posto, il principe si rivolgeva e salutava cortesemente, inchinandosi a destra e a sinistra. Davanti alla sua poltrona stavano due tavolini; sull'uno vi erano parecchie pipe di schiuma di mare, delle quali il principe faceva uso in teatro; sull'altro due vasoi in argento, ricolmi di arance. Il principe teneva dei pezzi d'oro, ordinariamente dei ducati austriaci, dal taschino del suo panciotto bianco e li insinuava negli arance. Se era contento di un artista gli gettava uno degli arance infarcito di ducati, dicendogli: « Cantate » o « recitate ancora questo passaggio ». Con altrettanta franchezza esprimeva il suo malcontento. Se un artista si impappinava, il principe ordinava: « Al Corpo di guardia! », e, a rappresentazione terminata, l'artista doveva andarvi e rimanervi sino a tanto che non avesse bene appreso la parte. Gli artisti e l'orchestra erano eccellenti, e l'esecuzione, sorvegliata dal principe, era superiore a quella di altri grandi teatri tedeschi. Il principe era fiero della sua creazione, specie quando vedeva nel teatro degli stranieri che pagavano il loro posto al prezzo unico di 20 soldi circa. Quando il bravo artista Heckscher era in scena, accadeva spesso che il principe, notando i nobili stranieri nella sala, ordinasse di interrompere il dramma per far cantare il suo artista favorito. « Heckscher, — esclamava, — il pubblico crede che tu non sia buon attore; fagli vedere che tu sai anche cantare. Direttore d'orchestra, dategli la lira. Il principe designava l'aria che voleva sentire, poi veniva ripreso il dramma interrotto. I fedeli sudditi del principe ebbero il dispiacere, nel 1806, di veder chiudersi questo eccellente teatro gratuito; i tempi erano duri e il principe non aveva più i mezzi di pagarsi questo lusso.

Ma come sarebbe opportuno tornare all'antico col metodo di questo principe, mandando in prigione gli artisti che ingannano il pubblico facendo finta di cantare, e che invece sbraitano maledettamente!

***

Il pianoforte elettrico.

Non occorre dire che si tratta di una novità americana.

Gli americani amano la musica, pur ingolfati come sono negli affari, non hanno molto tempo disponibile per dedicarsi ai piaceri dell'arte e alle diletta divina.

Ebbene c'è ora una Società che ha pensato di deliziare gli orgasi auricolari del prossimo mercè un pianoforte i cui tasti sono mossi in movimento da una speciale congegno, il quale abbisogna all'azione di un filo elettrico.

L'abbonato non ha che da nominare telefonicamente, per mezzo del filo stesso, il pezzo musicale che desidera di udire, e subito il pianoforte, soggetto alla corrente elettrica, si mette in movimento e suona.

Che cosa si potrebbe desiderare di più semplice e di più comodo?

Certamente può succedere qualche piccolo inconveniente.

Ad esempio, può darsi il caso che un abbonato domandi un pezzo della *Forza del Destino* e si senta rispondere:

— Niente *Forza del Destino* per mancanza di forza elettrica.

— Ma come va, anche ieri sera mancava la forza!

— Cosa vuole, è un destino!

***

Per l'album.

L'originale lo si legge sul muro di casa del cimitero di Galliate (Novara):

Oh la che passi, Deh! ferma il passo.
Mira dei mali, l'ultimo passo.

***

La penultima.

In Tribunale.

— Ma insomma, accusato, quand'è che cessate di comparirmi dinanzi?

— A me lo domanda? Si rivolga ai carabinieri.

***

L'ultima.

La cameriera è alla finestra.

La padrona, spesa di fresco, le dà un pizzicotto per di dietro.

— Cosa!..... Non voltate nemmeno la testa!

— Ah! scusi, signora; credevo fosse suo marito. *Io per tutti.*

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: Fu-cina.
Per oggi: Sciarada:

— O *intiero* intiero
che vuoi tu fare?
— Col mio *secondo*
questo *primiero*
vo' proseguar.
— O pazzo *intiero*,
sì puoi cropar,
ma questo *primo*
non puoi vuotar.

Un italiano alle prese con due pantere.

Abbiamo da Tunisi, 4:

Un cacciatore, certo Potito, italiano, trovandosi in cerca di selvaggina nella foresta di Tabarka, si vide ad un tratto assalito da due splendide pantere. Con colpo sicuro ne freddò una; ma l'altra, inferocita, gli balzò addosso, l'atterrò e gli lacerò il viso ed il petto coglì artigli. Mentre le sue zanne formidabili cercavano stritolargli il braccio sinistro. Con un sangue freddo ammirabile il giovane cacciatore, lottando disperatamente, estrasse dalla cintola un lungo coltello da caccia, ed afferrata in una estrema violenza per la strozza la colossale fiera, glie la piantò tra la scapola fino al manico. La belva, ruggendo, cadde su se stessa, liberando l'intrepido cacciatore, che al suo ritorno in paese fu applauditissimo.

Un matrimonio... americano.

Ci scrivono da Marsiglia:

Il *corriere* americano, tra le notizie, in ritardo, della Cina e molti nostri emigranti, ha recato ieri sera un fatto..... assolutamente americano.

Si ha costume di dire che l'amore è cieco, ma non lo sarà mai quanto lo è stato ad un matrimonio celebratosi tre settimane or sono a Cleveland (Ohio).

Tutti coloro che parteciparono alla cerimonia erano ciechi. Cieco lo sposo, Georges Ha Wood, segretario fondatore dell'Associazione dei ciechi dell'Ohio; cieca la sposa, miss Lizzie Brous; questa dalla nascita, sir Georges in seguito ad un incidente ferroviario avvenuta or sono dodici anni. Il signor Dunighi Palmer, il magistrato celebrante, è stato operato da poco, e senza risultato, alla cateratta; ciechi dalla nascita il cavaliere d'onore, signor William Manderyst, e la damigella d'onore, miss Maud Moore.

Ma c'è di più. Tutti i cinquantasei invitati che hanno assistito al matrimonio erano ciechi, e dopo la cerimonia ha avuto luogo presso il signor Wood un concerto vocale e strumentale eseguito dagli artisti ciechi che fanno parte della *Blind People's Association*.

Ecco una sposa che non sarà criticata dalle invidiate.

REATI E PENE

Il processo pei complici del regicidio.

Ci telefonano da Milano, 6, ore 17,25:

Intorno al processo per complotto si lavora attivamente. Il Pubblico Ministero, comm. Ricciotti, ha eletto il suo alloggio nel palazzo storico Clerici, ed attende da solo e febbrilmente all'istruzione del processo.

Però nulla può essere trapelato, il comm. Ricciotti intendendo ad uno scrupolosissimo silenzio. Quanto in proposito si viene annunciando e scrivendo deve essere ritenuto come notizia destituita di ogni fondamento: come pure quanto si è venuto scrivendo del Bresci, sul suo trasporto e sulla sua vita in carcere. Pare tuttavia che già sia stato sottoposto al regime del reclusorio, indossando il saio dell'ergastolano ed avendo di già resi tutti i capelli.

SPORT

Le corse al galoppo a Como.

La seconda giornata.

Ci telegrafano da Como, 6, ore 20,40:

Oggi all'Ippodromo di Moncello si ebbe la seconda giornata di corse al galoppo Terreno buono. Tempo splendido.

I. Premio Villa d'Este (corsa a vendere). — Lire 1000 date dall'Amministrazione della Villa d'Este, per cavalli di tre anni ed oltre, d'ogni paese — Distanza m. 1400 circa.

Lo *Cubano* (6000) (Goddard), del cav. C. Banueri; 2.o *Vikings* (6000) (Lissmore), di T. Rook.

Seguono *Bertrè* (6000), *Fiorest Magdalena* (4000), *Siena Pure* (5000).

Vinta per una testa; una lunghezza dal secondo al terzo.

II. Premio Chiasso. — L. 1500 per puledri interi e puledre d'ogni paese, nati nel 1898 — Distanza m. 1100.

1.o *Rayuna* (6000) (Balsamo), di sir Harbert;

2.o *Augusta* (Hemming), di G. Rook.

Seguono *Sidonia*, *Nemi* (6000), *Pitcriada*.

Vinta per quattro lunghezze; due dal secondo al terzo.

III. Premio Cernobbio (handicap discendente). — L. 3000 per cavalli di tre anni ed oltre di ogni paese — Distanza m. 2000 circa.

1.o *Mercantanzia* (kg. 59) (A. Rook), di sir Harbert;

2.o *Kitten* (kg. 44) (Parola), della Scuderia Torriere.

Seguono *Reine des Prés* (43), *Etna* (52 1/2, *Bircas* (56), *Gallipoli* (53), *Pelchrone* (45).

Vinta per una incollatura; mezza lunghezza dal secondo al terzo.

IV. Premio Tavernola (corsa piana per cavalli da recita). — L. 1000 — Distanza m. 1700 circa.

1.o *Interlaken* (marchese della Cerda), di sir Dario;

2.o *Barone* (2000) (F. Simonetta), di Simonetta-Avogadro.

Seguono *Camilla* (3000), *Amanita* (3000).

Vinta facilmente per 10 lunghezze; dieci pure dal secondo al terzo.

V. Premio della Brughiera (corsa di siepi). — Lire 2500 per cavalli di tre anni ed oltre di ogni paese — Distanza m. 2800 circa.

1.o *Pasteraga* (3000) (Luppi), di B. D. T.;

2.o *Fenor* (3000) (Chapman), del duca dell'Acerenza.

Seguono *Bechari* (3000), *Cassis* (3000), *Reginald* (6000).

— per tre lunghezze.

Le feste automobilistiche di Brescia.

L'Esposizione di automobili.

Brescia, 6 settembre.

grande Esposizione di automobili si è oggi aperta nella crociera di San Luca, e quantunque tutti i lavori siano ancora ultimati, essa si presenta già con un magnifico insieme. L'industria italiana vi è rappresentata da superbi gruppi: della F. I. A. T. di Torino, Storero, Bender e Martiny, Ceirano padre di Torino, Ricordi, Prinetti e Storchi, Isotta e Fraschini di Milano, Isnelli Marchand di Finerana, Società italiana Bernardi di Padova, Società Anonima di Bologna, ecc., ecc.

Le migliori Case estere espongono pur mezzo dei loro rappresentanti o per mezzo dei clienti e dei più recenti acquisitori; vediamo così figurare i grandi nomi di Panhard, De Dion Bouton, Mars, De Dietrich, Daimler, Benz, ecc.

All'Esposizione va a rubo la stessa del giornale *L'Automobile* di Torino.

Grande è l'aspettativa per la sfilata generale degli automobili attraverso la città, che avrà luogo mezzo, alle ore 15; si prevede uno spettacolo splendido di varietà e di eleganza.

Alle manifestazioni ippiche alle corse, già perrenute dall'Italia e dall'estero, se ne sono aggiunte altre importantissime da Nizza, da Lione e da Ostenda.

Il grande meeting ciclistico dell'Esposizione

Come abbiamo promesso, diamo la lista completa dei concorrenti al « Grand Prix » dell'Esposizione, che incomincerà domenica, 9 corr., sulla pista municipale di Vincennes. Nelle diverse gare di velocità e di fondo i concorrenti inscritti ammontano a 250 di tutte le nazioni.

Il « Grand Prix » di velocità (professionisti) ha ventitre 20 iscritti, che si rappresentano 15 nazioni.

Ecco i nomi: *Germania*: Arend, Huber, Mayer, Kaeser; *Austria-Lorena*: Dirbeimer; *America*: Banker, Tom Cooper, Mac Farland, Vanoni; *Inghilterra*: Jenkins, Gress; *Austria*: Seidl, Lurion, Hafner, Kudela; *Belgio*: Van Vaghi, Crugna, Van den Born, Michiels, Deleu, Leclercq, Broka, Protin, Van Acker, Otterbein, Chartier; *Brasile*: Oliveira, Cervera; *Danimarca*: Ellegaard-Hansen; *Francia*: Jacquelin, Bourrillon, Louvet, Bouroste, Prévot, Mathieu, Ehrmann, Gentil, Crogner, Colomb, Prigy, Thuau, Bonnerie, Balgat, Duc; *Olanda*: Meyers, Jaspe-Kleu, Schilling, Mulder; *Italia*: Tom [illegible] (Brescia), Siagroni (Milano), Biain (Genova), Minazzi (Milano), Ferrario (id.), Conelli (id.); *Nuova Zelanda*: Sutherland; *Russia*: Boutilkine; *Svizzera*: Googolta.

Corso si tratta a Neuilly-Levallois.

Il gran premio d'Europa.

Abbiamo da Parigi:

Il gran premio d'Europa al trotto attaccato — continentale, in 1200 circa — svoltosi a Neuilly-Levallois, cui partecipava il cavallo italiano *Ulisse*, del signor Colombo, è stato vinto da Pâte, di G. *Italie*. Lo si è piazzato *Direttr*, di Boba; 3.o *Ulisse*, di Colombo.

N. F.: *Adonis*, *Titania*, *Sirène*.

La più grande corsa automobilistica in Germania.

Abbiamo da Berlino:

Ha in questi ultimi giorni ripetuto enorme successo la corsa automobilistica Berlino-Aix-La Chapelle, chilometri 700.

E' il più grandioso avvenimento dell'automobile dacchè questo è entrato nelle file degli *sportsmen*.

Vi do il nome dei vincitori di ciascuna categoria:

Motocicli: 1.o Greiner in ore 14,48' 22".

Vetturette: 1.o Maroncea in ore 21,35' 19" 4/5.

Vetture turisti (meno di 400 chilogr.): 1.o Kirchheim in ore 18,13' 9".

Vetture turisti (sopra 400 chilogr.): 1.o Durckoop in ore 14,56' 50".

Vetture (velocità): 1.o Krauptler in ore 10,55' 24". Questa gara si è svolta in quattro giorni con quattro tappe.

Una contessa ungherese che tenta traversare la Manica a nuoto.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 23:

La contessa ungherese Walburga di Isacesco tentò ieri la traversata della Manica a nuoto, accompagnata da un vaporetto. Dopo 10 ore, quando si trovava ormai a poche miglia dalle coste inglesi, capì che gli scogli posti a fior d'acqua le avrebbero impedito di procedere innanzi, e si imbarcò, dichiarando che ritenterà la prova.

Arti e Scienze

La rappresentazione del « Ridicolo » di Paolo Ferrari, che ebbe luogo ieri sera all'Alfieri, segnò per la Compagnia Talli-Gramatica-Calabresi un vero successo; e non è meraviglia se la vecchia e possente commedia procurò ai suoi numerosi ascoltatori, ieri sera, un così completo godimento. Quando Paolo Ferrari ritornò alla scena, come, tra mezzo alle inevitabili, ma non deformatrici incrinature del tempo, esse le commedie attraggano, commuovano e fanno pensare ancora! Ben poco, ben fu la Compagnia a contribuirvi a ad accrescere la mobile tradizione di averlo in onore, tanto più quando le interpreta con tanta coscienza e con tanta arte come fece ieri sera. La Gramatica, il Calabresi, il Ruggero, il Talli, il Piperno, e tutti meritarono applausi sinceri e convinti.

Stupera *Causa ed effetti*. Il *Ridicolo* si ripeterà. *cgc.*

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1126

Il Re alla Provincia di Torino.

All'indirizzo che fu proposto dalla Deputazione e votato dal Consiglio provinciale nella seduta 13 scorso agosto, S. M. il Re ha fatto rispondere colla seguente lettera, pervenuta al comm. L. Giordano, presidente della Deputazione stessa:

« Napoli, Capodimonte, 2 settembre.

« Fra le manifestazioni dell'unanime cordoglio degli italiani per l'atroce morte del re « Umberto I e della loro immutata fede nel « Suo Successore, è giunta particolarmente grata « dita all'Augusto nostro Sovrano quella che gli « è venuta da parte della Deputazione e del « Consiglio provinciale di Torino.

« Nel supremo duolo, l'animo del Re ha tratto « conforto da così mirabile concordia di sentimenti, specialmente attestata da codesta provincia, carissima al suo cuore perchè vi « nacquero i suoi Avi e perchè la generosità ed « il valore del popolo vi furono condizione precipua alla gloria del Risorgimento.

« Alla rappresentanza della fedele e patriottica terra vuole quindi S. M. il Re che io attesti tutto il suo grato animo e ad un tempo « tutta l'affezione che, seguendo il naturale impulso del suo cuore e l'esempio dei suoi maggiori, Egli porta a codesta provincia.

« Nel pregare la S. V. Ill.ma di voler essere « verso i suoi colleghi, interprete di questi sentimenti del nostro Sovrano, ho l'onore di professarle la mia distintissima osservanza.

« *Il ministro*: f.o E. Ponzio-Vaglia. »

La partenza del ministro Gallo. — Il ministro della pubblica istruzione on. Gallo partì ieri sera per Roma, alle ore 20,15, salutato alla stazione dal cavalier Bailini-Confalonieri e dal comm. Cattanco pel Municipio, dall'onorevole Farinet, dal regio provveditore agli studi prof. Bongiovanni e dai professori Cossa e Stampini.

Arrivi e partenze. — Giunse da Parigi l'on. Maggiorino Ferraris, e giunsero e ripartirono per Milano, in treno speciale, i 300 operai lombardi recatisi a visitare l'Esposizione di Parigi.

Viaggi di prelati. — Sono arrivati da Bra l'arcivescovo di Torino, cardinale Richelmy, e l'arcivescovo di Vercelli, monsignor Pampirio.

Oggi partiranno per Ivrea, col treno delle ore 16,20, il cardinale Richelmy ed i monsignori Spandre, Manacorda, Bertagna e Colombetti per la benedizione della statua di Gesù Redentore sulla vetta del Monteranno. L'arcivescovo farà poi ritorno a Torino lunedì, 10 corrente.

In occasione della breve permanenza a Torino del ministro della pubblica istruzione on. Gallo, il sindaco di Torino ha ricevuto da quello di Giegeni, città natale di E., un telegramma inviatogli per le feste accoglienze fatte al suo cittadino. Il commendatore Bailini, assessore, ha risposto tosto alla patriottica Gregenti mandandole un fraterno saluto.

Pel cinquantenario dell'Associazione degli Operai. — Nei giorni 8 e 9 corrente la nostra Associazione generale degli operai d'ambo i sessi festeggia il proprio cinquantesimo anno di esistenza. La Commissione dei festeggiamenti ha redatto il programma, che è ampio e vario, ed ha pubblicato un manifesto.

Un cantoniere ed un elettricista disgraziati. — Ieri, alle 14, il cantoniere municipale Tuscalis Carlo, d'anni 73, trainando pel corso Vittorio Emanuele II un carretto carico di sabbia, inciampò e cadde al cantonale a terra da riportare la frattura della gamba destra. Una guardia municipale lo condusse all'Ospedale Umberto I, ove fu ricoverato e vi dovrà stare in cura una quarantina di giorni.

— L'elettricista Pramaggiore Giuseppe, d'anni 36, addetto alla Società Elettricità Alta Italia, mentre era intento a preparare una scala aerea (Porta) sul corso Palermo per i lavori d'impianto delle condutture elettriche, una dei contr-pesi di detta scala gli cadde sul piede sinistro, causandogli la frattura del malleolo. Soccorso dai compagni di lavoro, una guardia municipale lo condusse all'Istituto dei rachitici e poscia al San Giovanni, ove fu più stabilmente medicato e giudicato guaribile in una quindicina di giorni, dopo di che fu rimandato a casa sua.

Povera madre! — Ieri mattina certa Cravero Carolina, d'anni 32, mentre si trovava nella sala d'udienza del Tribunale ad assistere al processo del figlio Francesco, imputato di violenza carnale, quando udì la sentenza che condannava a due mesi di reclusione, svenne e cadde sul pavimento priva della favella. Soccorsa dagli astanti, una guardia civica accompagnò la svenuta presso una sua amica in via Orfane, N. 27.

Genitori incoraggi e un bravo cacciatore. — Iersera il bambino Duchini Giuseppe, d'anni 4 1/2, abitante in via dei Fiori, N. 18, si trastullava incustodito (che cosa facevano i suoi genitori?) davanti la porta della casa ove abita. Ad un certo punto volle attraversare la strada, ma, giunto in mezzo di essa, inciampò e cadde a terra proprio mentre sopraggiungeva la vettura pubblica N. 82, condotta dal cocchiere Alamandi Carlo.

Il bravo cocchiere fu pronto, con atto energico, a fermare sul momento il cavallo, e la fece non cadere, spezzando pure una sbarra della vettura, ma evitò una disgrazia che al dire dei presenti era certa.

Arresto di due francesi condannati a 20 anni di lavori forzati. — In qualche tempo vennero prese stabile dimora nella nostra città certi J. B. e J. R., francesi, i quali erano fuggiti dalla loro patria perchè condannati a 20 anni di lavori forzati per bancarotta fraudolenta.

I due fuggitivi vennero però scoperti, e la nostra Questura, su richiesta dell'Autorità di Epinal, procedette ieri al loro arresto.

Briccconi incendiari. — La scorsa notte alcuni ignoti briccconi praticarono un foro in una finestra del laboratorio cerealico del signor Tardy Giovanni, sul corso del Valentino, n. 16; quindi tentarono di dar fuoco nell'interno mediante una quantità di carta accesa. In quel mentre però sopraggiunse una pattuglia di guardie di P. S., alla cui vista i briccconi fuggirono in bicicletta.

Si tratta di una vendetta o di un atto di vandalismo brutale?

Incidente tranviario. — Nel pomeriggio di ieri, in via Rossini, angolo via Gandenzio Ferrari, una tramvia andò ad urtare nella parte posteriore un carrettone che la precedeva. Tanto il carro che la tramvia riportarono avarie.

Una guardia civica ed un maresciallo dei carabinieri giunti poco dopo fecero scambiare le generalità fra i due conducenti. Nessun male alle persone.

Ciclista disgraziato. — Ieri, alle ore 17,50, veniva ricoverato all'Umberto I Sport Giovanni, d'anni 32, falegname, per gravi contusioni alle gambe, alle braccia ed alla regione frontale, riportate poco prima nel Velodromo del corso Dante, cadendo dal velocipede su cui stava esercitandosi.

L'esaltatori di contrabbando. — Ieri due guardie ruvali di Barriera scoprirono nei pressi della cascina *Airale* alcuni accaltatori clandestini, che, visti da lontano gli agenti, cercarono di fuggire, lasciando sul posto la vite, che venne sequestrata dagli agenti.

STATO CIVILE. — Torino, 6 settembre 1900.
NASCITE: 14, così maschi 7, femmine 7.
MATRIMONI: Barbera Michele con Ruella Maddalena — Bigi Benedetto con Lanzi Gilda — Cavadano Felice con Veronesi Maddalena — D'Addia Camillo con Francolino Felicita — Demeglio Giuseppe con Moretta Teresa — Dughera Carlo con Busso Maria vedova Forno — Gallo Pietro con Mirto Caterina — Gioelli Romolo con Bresso Anna — Gombetti Giuseppe con Gilberdo Gabriella — Gravelle Gaspare Pietro con Rosina Lucia — Mossa Alessandro con Ferrero Giulia — Pacuzia Giuseppe con Panataro Arcangela — Perisinotto Alfonso con Rosa Maria — Sacchetto Angelo con Bosino Teresa — Salsa Felice con Costanzo Anna vedova Garzia — Sarcglia Giovanni con Mosca Costantina detta Costanza vedova Viberti — Serrone Ambrogio con Segre Vittorina — Spina Filippo con Camera Luigia — Viglioni Felice con Gastaldi Giovanna — Corti Giuseppe con Giacchettinelli Assunta — Bertallia Alberto con Castanieri Giuseppa — Carlon Pietro con Razzetti Teodora — Cavaliere Giuseppe con Badella Francesca — Roccia Carlo con Pignu Teresa — Calderola Ernesta con Rocca Caterina detta Amalia — Soffietto Martino con Pejretti Giacinta vedova Soletto — Gerbino Giuseppe con Thiébat Alessandrina — Gaspero Domenico con Cesana Margherita.

MORTI: Vachetti Lodovica (ved.) nata Quaranta, d'anni 80, di Cuneo, casalinga, via Ponte Mosca, 4.

Robino Maddalena nata Trombetta, id. 54, di Magliano Alpi, casal, corso Regina Margherita, 142.

Castelgrin Maria, id. 35, di Moncucco Torinese, negoziante, via Bonafous, 4.

Bergia Maddalena (ved.) nata Reanli, id. 56, di Venaria Reale, casalinga, via Pianezza, 62.

Pisani Giuseppe, id. 78, di Casale Monferrato, cala. Bossi Riccardo, id. 44, di Padova, impiegato privato.

Favetto Pietro, id. 56, di Trofarello, mercante.

Più 1 minore d'anni rei.

Totale complessivo 8, di cui 2 domiciliati 3, negli ospedali 3. Non residenti in questo Comune 0.

ULTIME NOTIZIE

Altri interessanti particolari della spedizione.

La "Stella Polare" imprigionata nei ghiacci — Il freddo nelle tende — I gradi sotto zero — Le quattro spedizioni — Tre mesi di lavoro per liberare la nave — Slitte di cani — Stazioni di rifornimento — I risultati scientifici — La caccia.

Ci telegrafano da Christiania, 7, ore 1,15:

Come vi telegrafai, la *Stella Polare* fu imprigionata dai ghiacci nella Tafelbay, e rimase così in alto per parecchi giorni rendendo inutili gli sforzi dei membri della spedizione per togliersi da quel pericolo. A poco a poco però i ghiacci fecero abbassare la nave, e appena poterono, i componenti la spedizione abbandonarono, e ciò il 25 febbraio.

La nave che faceva acqua fu riparata alla meglio, ma da essa si tolsero vele ed assi per preparare l'attendamento; in tal modo fu costruita la tenda che vi ho descritto. In essa però il freddo era intensissimo; tantochè vi si accesero nell'interno parecchie stufe, ma ciò non ostante nella notte il freddo fu di 7 gradi sotto lo zero. Le calzature erano gelate così che era impossibile togliersele. Il giorno seguente si rinfrescò la temperatura con altre stufe e falò, e divenne migliore; ma la tenda, non ostante la sua altezza di oltre 20 metri, era quasi sepolta nella neve.

Fu da questa tenda, la quale divenne il quartier generale della spedizione, che furono organizzati gli altri quattro gruppi, i quali dovevano avanzarsi verso il Polo per varie direzioni per origere delle stazioni di rifornimento.

La prima doveva origerne una a due giorni di cammino, o tornò a lavoro compiuto; la seconda, che era composta di due italiani e di un macchinista norvegese, però tutta dacchè non è più tornata. La terza stette assente 24 giorni e la quarta, quella comandata dal cav. Cagni, composta di due guide valdostane e di un altro italiano fu la più fortunata. Essa potè spingersi al grado 86,33, lasciando per via vari depositi di vettovaglie, e fu assente 105 giorni.

Frattanto quelli che erano rimasti nella tenda, l'11 marzo ritornarono presso la *Stella Polare* per tentare di liberarla dai ghiacci, ma furono sopraffatti da un violento uragano che ritardò le loro operazioni. Il lavoro di riparazione e di liberazione della nave — che poterono più tardi intraprendere — durò tre mesi. Fu in questo periodo che la spedizione soffrì più che mai.

Di 123 cani che erano imbarcati sulla *Stella Polare* ne rimasero soltanto 14.

La spedizione lasciò depositi di vettovaglie per 20 uomini ciascuno al Capo Flora, al Capo Rodolfo e alla Torra di Francesco Giuseppe.

Quanto ai risultati scientifici, che qui sono attesi con grandissimo interesse, si assicura che essi sono ottimi.

La spedizione scoprì oltre un grandissimo numero di foche e di uccelli polari, 40 ora bianchi e un cavallo marino di una specie rara.

***

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 7:

Il *Lokalanzeiger* ha da Tromsoe: « Il Duca degli Abruzzi che fu realmente il direttore della spedizione polare, era idolatrato dai suoi. Il capitano norvegese Evensen, narrò al corrispondente del *Lokalanzeiger* che la *Stella Polare* avanzò lo scorso anno per Nightigalesund Britischcasal fino all'83.o 4', ma non vi formò una stazione invernale e ritornò a Tafelbay nella costa occidentale del paese dell'arciduca Rodolfo circa al 81.o 55' ove la *Stella Polare* giunse dopo ventiquattro giorni. Un gruppo agli ordini del comandante Cagni, composto di un marinaio italiano e due guide alpine, giunse all'86.o 33' interrompendo il viaggio pella mancanza di viveri. Le correnti marine spinsero i viaggiatori verso occidente. Finalmente giunsero a sud-ovest ad Cmanceyisland e dopo quindici giorni a Tafelbay. Furono assenti 115 giorni; partirono con sei cliteo e 45 cani.

La *Stella Polare*, che non rinvenne nessuna traccia di André, potè proseguire il viaggio il 16 agosto; giunse il 17 agosto a Eston Island nel sud e il 31 agosto a Capo Flora, ove trovò la posta depositata fin dal 12 luglio dai cacciatori di foche, coi saluti di re Umberto.

La *Stella Polare* allora si diresse ad Hammerfest. Quando l'*Hertz* la trovò, il conte Turaia ed Emilio Silvestri lasciarono l'*Hertz* e abbordarono la *Stella Polare*, recandosi ad annunziare al Duca la morte di re Umberto. La *Stella Polare* arrivò a Tromsoe colla bandiera issata a mezz'asta. Si riferisce inoltre che la *Stella Polare* venne arrestata dai ghiacci in principio di settembre 1899, avendo la pressione dei ghiacci danneggiato seriamente la nave. L'alloggio invernale venne costruito a terra, cou tende, a 200 metri di distanza dalla nave. Vi disposero letti 120 cani. Il Natale a Capo d'anno furono festeggiati in quella tenda. Lo salute dei membri della spedizione era eccellente; ma a Natale, durante l'esercizio delle slitte, il Duca ebbe due dita gelate alla mano sinistra.

Il Duca, a causa dell'indisposizione, rimase parecchi mesi nella tenda, preparando il viaggio colle slitte. A febbraio la temperatura era di 5 gradi sotto zero. Le quattro spedizioni invisto partirono assieme il 2 marzo.

Il terzo gruppo, la cui sorte tuttora si ignora, comprenderà il tenente di marina Guarini, la guida alpina italiana Ollier e il macchinista norvegese Strocken. Un altro gruppo, composto di tre uomini e un medico, marciò venti giorni, raggiungendo l'83.o grado, indi ritornò alla *Stella Polare*. A Tromsoe i membri della spedizione del Duca degli Abruzzi nell'andata e nel ritorno visitarono la capanna di Nansen.

La bandiera abbrunata sulla "Stella Polare"

Ci telegrafano da Christiania, 7, ore 8,10:

Il Duca degli Abruzzi ricevendo la notizia dell'assassinio del Re ne fu commosso fino alle lagrime, e fece issare subito la bandiera abbrunata a mezz'asta sulla *Stella Polare*, dove la si vede tuttora.

Guglielmo II accetta il ritiro delle truppe?

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 10:

Il *Daily Mail* ha da Pietroburgo che l'imperatore Guglielmo accettò lunedì la proposta dello sgombro di Pechino, salvo modificazioni al piano primitivo consistente nel mantenimento di distaccamenti proporzionali a Pechino.

***

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 7:

L'incaricato d'affari a Berlino telegrafa che la Germania ritiene indispensabile il mantenimento delle sue truppe a Pechino.

Contro l'evacuazione degli alleati da Pechino.

Gli inglesi e gli italiani rimangono.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 8,30:

La Camera di commercio di Hong-Kong telegrafò una protesta energica contro l'evacuazione delle truppe alleate da Pechino dicendola disastrosa pel prestito europeo.

Telegrafano da Pietroburgo al *Daily Mail* che i ministri russo ed americano, colle truppe dei due Stati, lasciarono Pechino diretti a Tientsin. Non si parla nè dei francesi, nè dei giapponesi, i quali forse resteranno a Pechino.

Quanto agli inglesi ed agli italiani è indubitato che, dopo la formale dichiarazione fatta dal Governo tedesco agli Stati Uniti vi rimarranno così pure almeno per qualche tempo.

Li-Hung-Chang.

La *Stefani* ci comunica da **Schanghai**, 7:

La partenza di Li-Hung-Chang per Taku è imminente.

Il Re alle grandi manovre di Teano.

Ci telegrafano da Napoli, 7, ore 10,10:

Con treno speciale, alle ore 5,7, partì stamane per Teano il Re. Lo accompagnavano il generale Brusati, il capo dello Stato Maggiore, colonnello Vandero, preceduto e seguito dai corazzieri.

Partì anche il comandante del Corpo d'armata, generale Mirri. Le manovre si svolgono tra Teano e Sparanise. Le truppe sono agli ordini del maggior-generale Trabia, comandante la Brigata *Torino*.

L'esercitazione è importante per la varietà del terreno e per la scelta del tema, sonchè per le grandi unità (Brigata e Divisione) che vi prenderanno parte.

Il Re ritornerà stasera.

Per gli alunni di cancelleria.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 10:

In base al regolamento per l'applicazione della legge di Giustizia a favore degli alunni di cancelleria, col prossimo esercizio cominceranno a percepire, con decorrenza dal 1.o luglio 1900, l'indennità di L. 720 anzue i primi 193 alunni più anziani che attualmente prestano servizio gratuito. Con altre successive si provvederà per gli altri 193 alunni, in un terno pei rimanenti.

Intemperanze di studenti clericali.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 10,25:

Alcuni incidenti che sono avvenuti iersera per le intemperanze di qualche studente clericale hanno dato origine a voci di una dimostrazione popolare contro il Vaticano. Si tratta invece di bellori giovanili subito calmati.

Gli inglesi consigliano Dewet a desistere!

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 8,30:

Il *Times* riceve da Badfontein che si mandò una lettera al governatore Dewett consigliandolo ad abbandonare una lotta impossibile. Dewett fece ricondurre il messaggero, senza rispondere.

La missione Baldissera a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 8,30:

La Missione Baldissera, che reca l'annunzio dell'assunzione al trono di re Vittorio Emanuele III, arriverà qui il 13 corr., ed alloggerà in un appartamento della corsa attigua alla palazzina dei sovrani al Bois de Boulogne. La Missione si recherà visita a Rambouillet, dove sarà ricevuta da Loubet, circondato da tutti i ministri.

La Missione si tratterrà pochissimo a Parigi.

Cortesie franco-inglesi.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 8,20:

I quattrocento delegati delle Camere di commercio inglesi mandati a visitare l'Esposizione vengono accolti con molta cortesia dovunque lasciata si offerse loro un gran the nel Pavillon di Cambodge, dove lord Avebury fece un discorso, dimostrando con molto spirito l'interesse reciproco della Francia e dell'Inghilterra di rimanere amiche. Gli inglesi intonarono quindi la *Marsigliese*.

Millerand offre stasera ai delegati una *garden party*.

Per dare la caccia ai battelli sottomarini.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 9,30:

L'Ammiragliato fa eseguire degli esperimenti di un battello destinato a dar la caccia ai battelli sottomarini. Si serba il più assoluto silenzio circa questo nuovo genere di nave.

Alla caccia del pitecantropo.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 8,30:

Si ha da Nuova York che Giorgio Wandesbilt ha mandato a proprie spese a Giava il giovane scienziato tedesco Walters per cacciarvi il pitecantropo, che è il supposto anello di congiunzione fra l'uomo e gli animali. Uno scheletro di Pitecantropo fu rinvenuto a Giava tre anni sono.

Si apprende che Haekel, professore dell'Università di Jena, si preparava a partire per Giava allo stesso scop

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (52)

FATA UGOLINA

ROMANZO

di PAOLO DI GARROS

Un'idea nuova gli era passata per la mente.

— Vado dal procuratore della Repubblica, — aveva pensato, — gli racconto una storia qualunque..... Troverò forse un mezzo di tutto aggiustare..... Di salvare Pietro senza tradirmi.....

Ma, quando fu alla porta di Passy, il suo progetto gli parve meno facile da eseguire..... Per cinderno o, almeno, per proteggere l'esecuzione, immaginò dei pretesti:

— Per questa sera non troverò più il procuratore della Repubblica al palazzo..... Poi sarà meglio che gli scriva..... Che gli domandi un'udienza.....

Trasse l'orologio dal taschino del panciotto, s'accertò bene che erano le quattro e mezzo, che il suo pretesto aveva, per conseguenza, tutte le apparenze della verità.

E allora, non sapendo più che fare, s'avviò lentamente verso casa.

Siccome aveva preso inavvertitamente pel Boulevard di Montmorency, non volle ritornare indietro.

— Ho tempo di fare un piccolo giro, — pensò, — arriverò sempre troppo presto.

Giunto alla via Raffet, seguì quella via, poi voltò a sinistra nella via della Source e si trovò in via George Sand.

La percorse sino al suo sbocco colla via Theophile Gautier, in fondo alla quale trovasi una piazzetta con un obelisco nel mezzo e una chiesa alla sinistra.

— Continuiamo lo stesso scoperta — disse sorridendo.

Entrò nella via Theophile Gautier; ma, fatti pochi passi, si fermò ad un tratto.

Il suo sguardo era caduto per caso su due persone che camminavano col medesimo marciapiedi a venti passi davanti a lui; e l'associato che aveva provato riconoscendo, e credendo riconoscere quelle due persone, era stato così forte, che egli era rimasto come inchiodato sul luogo.

Erano una giovane signora e una fanciulla. La signora, alta, slanciata, era abbigliata a mezzo lutto; la fanciulla, già alta, camminava col braccio appoggiato al braccio della signora, sua madre, probabilmente.

Esse andavano lentamente, tranquille, affettuosamente unite, senza sapporre che dietro di loro qualcuno avrebbe voluto le osservare.

Faugerolles infatti, sempre fermo dove era rimasto, non le perdeva di vista, e, come più la sua convinzione s'affermava, più il suo turbamento si faceva profondo.

— No, non m'inganno..... E' lei..... E' Maria con sua figlia!

Le due donne s'allontanarono sempre; allora egli si decise a fare qualche passo lentamente. Si trascinava più che non camminasse, dissimulandosi quanto più poteva dietro agli alberi.

Dei sentimenti contraddittori lo agitavano; non voleva rimaner troppo distante e ogni volta che s'appressava un po' troppo provava una specie di ripugnanza mista a timore.

Tuttavia seguiva le due donne..... come il cane, preso in fallo, segue il padrone..... a suo malgrado, forse, ma spinto da forza irresistibile.

Quella giovane signora in lutto e quella ragazzina facevano su lui l'effetto delle calamità sul ferro..... Lo attraevano irresistibilmente.

Egli camminava a testa alta, cogli occhi fissi su loro e ad ogni passo si ripeteva:

— E' lei! E' lei!..... E' Maria!

Erano giunti sulla piazzetta d'Auteuil, quella calma piazzetta di provincia ornata d'un obelisco in pietra.

Le due si diressero verso la chiesa, salirono la gradinata ed entrarono.

Roberto non osò seguirle; la casa di Dio gli era apparsa, improvvisamente un asilo inviolabile.....

Fece il giro della piazza, s'appoggiò un momento alla cancellata che circonda l'obelisco e lesse l'iscrizione incisa sul piedestallo:

ALLA MEMORIA DI D'AGUESSEAU
MONUMENTO
RESTAURATO PER CURA DEL GOVERNO
NELL'ANNO IX

Poi, alzando gli occhi, stette due minuti immobile a contemplare la facciata bianca marsiglia di Notre Dame d'Auteuil che ergevasi, superba, lanciando verso il cielo il suo campanile greco-romano, formato da due mitre sovrapposte.

E quella contemplazione, benchè superficiale, però Roberto verso un'altra epoca già lontana, verso il tempo in cui egli, bambino, amava di frequentare un'altra chiesa, una vecchia chiesa di campagna, triste e raccolta, all'ombra di olmi secolari, in fondo ad una fertile valle del l'oitou.

A quella evocazione l'ex-console di Francia a Brisbanis si sentì venir le lagrime agli occhi..... ma, nello stesso tempo, la chiesa che aveva lì davanti gli parve meno imponente; quella specie di repulsione, di timore rispettoso che prima aveva provato erano dileguati.

S'appressò subitamente interessato, curioso.

Sui battenti della porta erano appesi degli avvisi di funzioni religiose. Egli si fermò a leggerli.

Erano i programmi degli esercizi delle istruzioni preparatorie alla prima comunione, degli uffizi pel giorno stesso di quella prima comunione, che era l'indomani.

Leggendo attentamente il lungo programma, Faugerolles ebbe un'ispirazione:

— E' però che Maria e Ugolina sono qui!..... Ugolina fa, domani, la sua prima comunione!

Stette a riflettere un minuto, e quindi ripetè:

— La sua prima comunione!..... Domani! E suo padre, che le è così vicino, non sarà presente..... Povera Pietro!..... Povera Ugolina!..... o povera Maria!..... Sono io che li ho condannati a tanta infelicità! Ah! sono un sciagurato!..... e osava accusare Giustino..... io che gli ho dati tanti cattivi esempi!.....

Stette ancora un istante pensoso, poi soggiunse:

— Ebbene, no..... non sarà..... Maria non assisterà sola alla prima comunione di sua figlia..... io ci sarò..... e ci sarà..... anche Pietro..... sì, bisogna che ci sia anche lui!.....

Guardò un'ultima volta l'avviso, e concluse:

— Domani, alle otto!

Ricominciando egli non pensava più alle preoccupazioni che lo avevano tormentato tanto qualche ora innanzi; non pensava più tanto l'incontro di Maria lo aveva turbato, che in quella sera stessa degli avvenimenti irreparabili potevano accadere. In piena Fosse sapeva di trovare un ufficio postale. Là egli comprò un foglio telegramma, e contraffacendo la sua scrittura, tracciò sul foglio queste parole:

« La vostra Ugolina farà la sua prima comunione, domani, giovedì, alle ore otto, nella chiesa Notre Dame d'Auteuil.

« Se voi avete ancora un po' di pietà per la madre, un po' d'amore per vostra figlia, non mancherete d'assistere a quella cerimonia.....

« Un amico che non vi abbandonerà più..... »

E indirizzò il telegramma al

Signor Pietro Brunoau
Via Balzac, N.....
Parigi.

Gettando il suo petit-bleu nella buca, Roberto non potè far a meno di sorridere.

— Ecco un altro enigma che porrà qual povero Pietro in nuova inquietudine..... — pensò. — Perchè bisognerebbe essere indovino per comprendere qualche cosa di questo biglietto anonimo di un amico, che non deve conoscere che il signor Monsegur, e che sa che il signor Brunoau e il signor Monsegur sono una sola persona! Sì, bisognerebbe essere indovino..... ma, la giornata di domani sarà la giornata delle spiegazioni..... Pietro verrà, ne sono certo, e quando lo vedrò..... qualche cosa succederà.....

Tranquillo da quel lato, Faugerolles rientrò a casa, e quella sera andò a letto presto, per alzarsi l'indomani mattina per tempo. . . .

. . . . . .

E' facile immaginare se Monsegur fu impressionato e turbato da quel telegramma anonimo, e tanto più che quella comunicazione strana gli giunse dopo una serie d'incidenti straordinari che già lo avevano scombussolato.

Erano stati, dapprima, gl'imbarazzi dell'affare Dutartre, le complicazioni che aveva fatto sorgere il progetto di matrimonio colla signorina Teresa.

Quell'affare aveva avuto una soluzione in questo senso, che Pietro, al ritorno dal suo viaggio, avrà bruscamente deciso a mandare al notaio la lettera che aveva scritto otto giorni innanzi, colla quale dichiarava chiamarsi Carlo Langère.

(Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

Al presente
Alloggio di sette stanze al 3° piano sopra ammezzati, tutte messe a nuovo, comodità moderne, Lire 630 annue. — Piazza Gran Madre, 12. 10311

Al 1° ottobre
Palazzina di 8 stanze con giardino tutto cinto da cancellata in ferro; tutte comodità moderne, L. 1400 annue. Visibile dalle 14 alle 16.
Rivolgersi via Romani, n. 6, dal sig. Navone. 10014

Al 1° ottobre
alloggio di sette camere al 3° piano, angolo via Pietro Micca e Monte di Pietà, 6, con gabinetto bagno, ecc. c 10290

Pel 1° ottobre
Corso Palestro, 5, **alloggio** d'angolo di dieci camere al secondo piano. c 10516

In vendita
Castello di **Cerrione** (Biella) coi terreni annessi, coltivati a vigna, prati, campi, boschi, di circa ettari 80 (giornate 80). — Rivolgersi in Torino allo studio Cavallo, via Botero, n. 19, in *Cerrione* al cav. Paolo Quaglino. c 10478

Antica trattoria
conosciuta, ben avviata, in posizione centrale del mercato, cimentesi per malattia. — Rivolgersi parlo Liprandi, via Bolleria, 10. c 10307

Grande Serra olandese
termosifone, tubi e caldaia rame, metà prezzo del suo valore. — G. Grande, via Genova, 18, Torino. 10526

Tamagnone
leggero **cane** acquisterebbesi. Scrivere B. RIVA, via Santa Chiara, 14, Torino. c 10561

Vendesi d'occasione
MOBILIA
nuova d'un alloggio completo. Ben si confarebbe per **chi vuol mettere su casa di lusso e ricca.**
Via dei Mille, num. 39, portiere. c 10501

Cercasi insegnante
lingua italiana conoscente il tedesco per dare lezione a giovane svizzero. — Scrivere Casella postale 205, Torino. c 10493

Cercasi per Siracusa
ottima tagliatrice
abili per signora
stipendio generoso. Non si vuole mediocrità. — Scrivere Cassetta N. 20 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10172

Cercansi ovunque, donne e uomini attivi, aventi buona calligrafia, utilizzino loro lavoro eseguirsi casa propria. — Scrivere Ditta Vittorio, via Cola di Rienzo, 265, Roma. 10017 R

Desiderasi buona cuoca decentemente mobiliata, molta pulizia, per signore trententa distantissime.
Scrivere dettagliatamente, indicando prezzo, c 10281 m, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10510

ASMA ed AFFANNO
Bronchiali nervoso-catarrosi.
Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto-visita alla premiata farmacia **Colombo**, in *Rapallo Ligure*, che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione. 150 M

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola minimum L. 1
Da quasi un mese invano aspetto tue notizie; sorpreso e addolorato non so cosa pensare. Le corrispondenze finora furono inutili, speriamo questa giunga a te ed abbia risposta. Dalla campagna. c 10487

Marenzo. Cara, il mondo è due bachini di seta; non perdimi giudello. c 10000

Pregasi signora Isabella mandare personalmente *Stampa* 28. Estera equivoci. Posta. c 10580

Speranza. Non ebbi più giornali. Ricordo. Scriverò venti settembre. c 10590

Sì. Così, senza notizie, desiderandoci vivere. Pensa bene di farci ridonandoci vita. — Scongiuroti, subito. Adorandoti. c 10505

N.B. *Le corrispondenze private sono a cent. 10 per parola, preghiamo inviarne importo anche con cart. veglia e non francobolli. — H. e V.*

Trentenne, buona posizione, sposerebbe signorina anche senza dote, purchè affettuosa. Segretezza, fotografie. — N. 70, posta, *Rivoli*. c 10518

Signore inglese
cerca dare lezioni particolari propria lingua. Ottime referenze, condizioni modicissime. Scrivere Mr W. Lethbridge, posta, Torino. c 10177

IMPIEGO
Persona di commercio e giovane che abbia fatto studi commerciali troverebbe stabile impiego di fiducia in una fabbrica di Torino. Richiedonsi 8 o 10,000 lire di deposito sempre garantito e referenze incensurabili. — Offerte a Negrani Mario, posta, Torino. c 10478

Fallita di Ettore Chiaramella

VENDITA DI STABILI.

Giovedì 13 settembre 1900, ore 9, al Tribunale Civile di Torino, avanti il signor giudice delegato, avrà luogo la vendita all'incanto dei seguenti lotti di stabili:

Lotto I	— Casa di via Nizza, 35	L.	187,000 —
Id. II	— Id. corso Valentino, 1	»	203,700 —
Id. III	— Id. corso Valentino, 3	»	237,525 —
Id. IV	— Id. corso Principe Oddone, 43 Id. id. id. 45 Terreno id. id. 45	»	139,383 —
Id. V	— Terreno di via Cibrario	»	2,357 62
Id. VI	— Id. id. id.	»	2,065 15
Id. VII	— Id. id. id.	»	2,540 95
Id. VIII	— Id. alla Crocetta	»	19,000 —
Id. IX	— Id. corso Massimo d'Az.	»	61,040 —

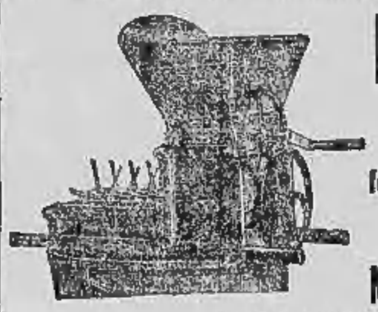
alle condizioni di cui nel bando 10 agosto 1900 del signor cancelliere del Tribunale di Torino.

Per schiarimenti ed avvisi d'incanto rivolgersi al sottoscritto curatore del fallimento Chiaramella, via Stampatori, 4 Torino.

c 10303 *Ragioniere:* GIUSEPPE PERUSSIA.

Collegio-Convitto Civico di Racconigi
Scuole Tecniche regie e private accelerate — Scuole Elementari. Chiedere programma al DIRETTORE: Prof. Dott. M. CANONICA. 10025

COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE
RIVOLI - (via Maestra, 30).
Scuole Elementari — Tecniche — Ginnasiali.
Aperto nello vacanze — *Scuola gratuita.* 10186



MURE

STABILIMENTO
fondato nel 1849 in Italia
23, via dei Fiori - TORINO

MACCHINE AGRICOLE, VINICOLE, OLEARIE
premiate a tutti i Concorsi ed Esposizioni

Cataloghi e Preventivi gratis

Pigiatoi per uva — **Pigiatrici Diraspatrici** — **Torchi** per vinacce, fissi e su ruote — **Vagli scegliitori e ventilatori** per granaglie — **Sgranatoi** da grano turco — **Frantoi** per olive — **Torchi** per olio — **Maneggi** — **Pompe** da travaso — **Stadere** (Bascule). 10328

Città di Savigliano

Avviso di Concorso.

Per scadenza di contratto è vacante il posto di *Direttore del Civico Convitto*. Condizioni a convenirsi. Il tempo utile a presentare le domande corredate da documenti comprovanti l'attitudine del postulante, scade il 12 settembre.

10316 *Il Sindaco:* D. G. BARALIS.

Nel Gabinetto Magnetico
uso orientale
FILIPPA GIOVANNI
via Lagrange, n. 37, piano 1° Torino
fondato da oltre 30 anni
Il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Sonnambula**, dà consulti sopra ogni genere di malattia. — Si danno pure **consulti** per qualsiasi curiosità. c 10413 6

Villa di Salute Cougnet

per MALATTIE NERVOSE e MENTALI
MONCALIERI (Torino)
Direttore sanitario: **Dottor Cougnet cav. Filippo**

Posizione favorevolissima dal lato igienico. — Panorama incantevole. — La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — **Illuminazione elettrica. — Pensione e con venticol.** — Cura medica esperimentata. Idroterapia, elettroterapia, sieroterapia, massaggio, sospensione. — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, sig.ra **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, 17, **Torino**. 10518

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI.
Un elegante volume in-12° — Prezzo L. 4.

Direzione delle Opere Pie di S. Paolo

EDUCATORIO DUCHESSA ISABELLA
in Torino
(BARRIERA DI FRANCIA)

Classi elementari — Corso superiore di complemento alle classi elementari — Scuola complementare e normale parificata con annesso asilo froebeliano.

Si notifica che in questo Collegio-Convitto è aperto il pubblico concorso ad alcuni POSTI SEMIGRATUITI per fanciulle di civile condizione e di ristretta fortuna, la retta dei quali è ridotta a L. 250 annue oltre le tasse scolastiche stabilite per i corsi complementare e normale nella tabella *A* annessa alla legge 12 luglio 1890, N. 293, sull'insegnamento delle scuole normali.

Le domande si ricevono tutti i giorni, tranne i festivi, dalle ore 9 alle 11 e dalle 14 alle 16, nell'Ufficio di segreteria della Direzione delle Opere pie di San Paolo, via Barberoux, N. 23, p. 2.o

Il termine utile per la presentazione delle domande scade *il 25 settembre p. v.*, alle ore 15.

Le domande devono essere fatte da chi esercita la patria podestà o la tutela della fanciulla concorrente, e devono essere corredate dei seguenti documenti:

a) Fede legale di nascita comprovante avere la fanciulla compiuti gli anni sette e non oltrepassato gli anni quattordici;

b) Fede di battesimo;

c) Attestato autentico della scuola fatte;

d) Certificato comprovante il sofferto vaiuolo o la subita vaccinazione con buon successo;

e) Attestazione rilasciata dalla Giunta municipale del Comune ove la fanciulla risiedette o domiciliata, dalla quale risulti chiaramente il numero, il nome, l'età, la professione e lo stato economico dei componenti la famiglia, con distinzione fra quelli che esercitano con la ricorrente o quelli che ne vivono separati;

f) Dichiarazione dell'Agente delle imposte competente che determini il patrimonio della fanciulla ricorrente, dei genitori o degli avi paterni o materni di lei.

Le famiglie che credessero di avere diritti di preferenza *a posti gratuiti di speciali fondazioni* dovranno presentare a corredo della loro domanda, oltre i documenti sovra indicati, anche i titoli comprovanti cotesti loro diritti.

Torino, 8 agosto 1900.

Il Presidente: **FLORIS.**
10291 *Il Segretario generale:* **REYNA.**

PIASTRELLE DI LEGNO
per pavimenti civili (sistema brevettato)
PREMIATE CON MEDAGLIA D'ARGENTO
all'Esposizione Generale Italiana — Torino
Prezzo al metro quadrato da L. 4 e più.
Ing. G. A. SALVATICO e C.
Torino, via Carlo Alberto, 42
dove sono visibili locali pavimentati col nuovo sistema, il quale risponde a quanto si può desiderare di meglio per **IGIENE, ELEGANZA E SOLIDITA'** 1202

NEL PROSSIMO MESE verrà ufficialmente notificata la data irrevocabile dell'estrazione della Grande Lotteria Nazionale NAPOLI-VERONA

2710 Premi

da L. 250000 - 125000 - 50000 - 25000 - 20000 e minori per l'importo di

L. 300.000 Lire

TUTTI I PREMI SONO IN CONTANTI E ESENTI DA OGNI TASSA

Cento biglietti e cento decimi di biglietto hanno vincita garantita

PREMI DI CONSOLAZIONE da Lire 25000 - 12500 - 5000 - 2000 ai biglietti col numero immediatamente prima e dopo quelli maggiormente favoriti dalla sorte.

Premio di Lire VENTIMILA all'ultimo numero estratto.

I biglietti concorrono all'estrazione col solo numero senza zeri davanti e senza serie o categorie - Costano LIRE DIECI - I decimi di biglietto costano UNA LIRA.

Si vendono in GENOVA dalla Banca FRATELLI CASARETO di F.co, via Carlo Felice, 10 — In tutto il Regno presso gli Uffici e Collettorie Postali autorizzato dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi e presso i principali Banchieri e Cambiavalute. — In TORINO presso: **Angelo Bioletti**, via San Francesco da Paola, 13 — **Pettinati Giuseppe**, via Portici Barberoux, n. 4, p. p. — Fratelli **Rostin**, Banco Cambio, via Roma, 26 — **Osman Cauffari**, Banco Cambio, via Venti Settembre, 69 — **Lattes Davide**, Banca e Cambio, via Cavour, 9 — Ditta **Carlo Manfredi di Giuseppe Moglia**, via Finanze, 3-5 — **Lattes Segre**, Banca e Cambio, via Roma, 38.

EXCELGRAFIA
GRAN
REGALO
sempre gradito
Provveditori d'ella fotografia di persona sul ricco cosmorama e completo, spedisce a « Excelgrafia, via Barberoux, 4, Torino, con solo soldi tre cadeno e cinquanta centesimi, e riceverete di ritorno splendido ingrandimento fotografico inalterabile di detta fotografia (che si restituisce intatta), incorniciato in elegante bronzo 68x68.

MOSCA olearia

Gli esperimenti finora eseguiti sull'EMETOSIO del Prof. Rovis per allontanare la mosca olearia dall'olivo sono perfettamente riusciti. Consigliamo quindi tutti i proprietari d'oliveti ad usare l'EMETOSIO con sicurezza di buon esito. Basta fare un'applicazione in agosto o settembre perchè l'EMETOSIO è molto aderente alle foglie, e la mosca non avvicinerannno più l'olivo. Opuscolo gratis a tutti.

Abbiamo interesse a che gli esperimenti siano fatti sulla più vasta scala possibile, quindi, anche per le importanti modifiche dell'EMETOSIO, il prezzo per quest'annata è ridotto a lire novanta il quintale, merce franca in tutte le stazioni del Regno per almeno Kg. 50 — Pacco postale Kg. 2 L. 3,50; di Kg. 5 L. 8,50 in tutto il Regno. — Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma, 28, p. p.

Calvizie Canizie

Si è effettivamente risolto l'antico problema di arrestare la caduta dei capelli e promuoverne lo sviluppo. — La RICININA Lombardi e Contardi raggiunge perfettamente lo scopo. — ATTESTATI: Morozzo (Cuneo), 4/1/900. Favorite inviarmi un altro fl. di Ricinina, essendomene trovato soddisfatto. Con stima vi riverisco, Caterina Doglioni.

Ravenna, 22/1/900. Vorrei che anche questa volta m'inviaste un fl. della loro rinomata Ricinina, al più presto possibile, essendo la loro Ricinina un vero rimedio efficace per i capelli. » — Con stima e rispetto, Giulia Rivalta — Solbiate Olli, n. 6. — Ormai tutta l'aristocrazia usa la RICININA Lombardi e Contardi.

Si prepara *gratis* come tintura a gradazione. — Costa L. 5 il fl. e per posta L. 5,75 in Italia — Quattro flaconi F. 20 — cura completa in tutto il Mondo, valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma, 28, p. p.

SIFILIDE

Con l'uso della SMILACINA Lombardi e Contardi unita al ioduro di potassio l'ammalato di sifilide vede scomparire tutte le sue manifestazioni, riacquista la salute perfetta come se mai avesse sofferta la terribile malattia. Gli esempi e le benedizioni dei guariti proclamano questa cura come la migliore e la più facile di quanto la scienza abbia suggerito finora. Scompariscono subito i doloretti reganti, le macchie per la pelle, gl'ingorghi ghiandolari e tutte le altre manifestazioni. E' l'unica cura che può farsi in tutte le stagioni; a Tunga, nell'Africa tedesca, si è praticata con successo e senza inconvenienti in luglio ed agosto.

La cura completa costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per franchi 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, p. p.

STOMACO Intestini

L'efficacia meravigliosa dell'ANALETTICO Sensi VERO preparato solamente dall'unica fabbrica Lombardi e Contardi è un fatto assodato per la cura radicale di tutte le malattie dello stomaco ed intestini. L'immediato ottiene beneficio immediato, ed in quaranta giorni di cura si trova perfettamente guarito. Bisogna evitare le falsificazioni e le imitazioni; la vera ed unica ricetta è in possesso dell'unica fabbrica Lombardi e Contardi.

La cura completa per la forma stomica con stitichezza costa L. 30; per la forma putrida (con diarrea) costa L. 24; per la forma acida costa L. 18, in tutto il mondo. Flacone di saggio L. 7 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, p. p.

Memoria *gratis* chiedendola con cartolina doppia.

TOSSE

Da quaranta anni tutti i medici e tutti gli ammalati riconoscono nella LICHENINA LOMBARDI VERA L'UNICO rimedio contro la tosse ostinata, catarro, bronchite, influenza, bronco-nivcolite o qualsiasi malattia dei bronchi e dei polmoni. E' necessario però ricordare che molti immorali farmacisti e droghieri falsificano questo eccellente prodotto, e stupidamente lo imitano col loro nome. Raccomandiamo non farsi ingannare, nè suggerire altre preparazioni, ma pretendere invece esclusivamente la *Lichenina Lombardi* vera, rimedio per eccellenza contro la tosse ostinata (Cardarelli). Costa lire 2 in tutte le buone farmacie, e si spedisce per lire 2,50 in tutto il mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, p. p.

TISI

Fra tutte le cure contro la tisi o tubercolosi polmonare l'ammalato sceglia quella più diretta ed efficace e che ha dato il più gran numero di guarigioni definitive e stabili. Le inalazioni di essenza di menta piperita con l'uso della LICHENINA AL CREOSOTO ED ESSENZA DI MENTA costituiscono la cura migliore contro il terribile male. Scompariscono i bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Numerosissime guarigioni in Italia ed all'estero. Memoria *gratis* chiedendola con cartolina doppia.

La Lichelina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3; per posta L. 3,50 in tutto il mondo.

Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, p. p.

BLENORRAGIA

Tutti sono finalmente convinti che per prevenire o curare la blenorragia, goccetta, restringimento, l'unico rimedio vero, scientifico è dato dalla *Iniezione antisettica*, di effetto meraviglioso e miracoloso. Dopo poche applicazioni cessa ogni irritazione e la più ostinata secrezione, distruggendosi anche il restringimento.

Attestati splendidi. E' il vero trionfo della scienza antisettica sull'empirismo volgare praticato finoggi dai ciarlatani ed impostori.

Ogni flacon con dettagliata istruzione costa L. 2,50, per posta L. 3,25. Quattro flacons L. 10 in tutto il Regno; per l'estero (meno la Russia) franchi 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28 p. p.

Neurastenia Impotenza

Stanchezza, facile irritabilità, attacchi di apnea, cambiamento di opinione per ogni piccola causa, senso di angoscia, incubo, timori di probabili mali, agorafobia, illusioni, debolezza di memoria, tendenza al suicidio, frequenti battiti al cuore, arresti del polso, rapido arrossimento e impallidimento del volto o sfinimenti, dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondanti sudori, ecc., ecc., sono i sintomi più o meno frequenti della neurastenia. La cura più efficace è fornita dal RIGENERATORE e GRANULI DI STRICNINA PRECISI Lombardi e Contardi.

Si riorganizzano le funzioni, si riacquista la tranquillità ed il benessere, con le forze ed il piacere di godere la vita. La cura completa costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per franchi 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, p. p.

DIABETE

Migliaia di ammalati di diabete sono stati guariti radicalmente in tutto il mondo con la CURA CONTARDI. Si permette il cibo misto, ottenendosi la scomparsa dello zucchero dalle urine e la ripresa delle forze. Dopo gli infiniti attestati pubblicati, dopo il giudizio severo di distinti medici, devo ritenersi che solo la cura Contardi guarisce il diabete. Si pratica in modo facilissimo usando le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE Lombardi e Contardi.

Non vi è cura migliore, nè bisogna farsi illudere dalla réclame fatta a scopo di lucro.

La cura completa di un mese costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per franchi 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, p. p.

NB. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno. Per l'estero bisogna che il richiedente attinga notizia alla posta locale. Si prega non affidare mai danari in lettere semplici essendo ciò causa di dispersione; la Ditta non ne risponde. Depositari nella Repubblica Argentina: L. Fischetti y C.ia, Calle Esmeralda, 668, Buenos Aires. 60 M

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.e